IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 354. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 24 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1899

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano - **sic manebimus optime** - *nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 18	L. 9	L. 5
Unione	» 40	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 21	L. 11	L. 6
Unione	» 45	» 23	» 12

*Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con l'***Eco della Moda:** *avranno per le signore, ogni settimana, a tutto prezzo, il giornale più completo e veramente moderno, che ci sia in Italia, con un figurino colorato ogni mese. Editori,* **F.lli Treves.**

Gli Associati annui avranno in DONO

1° - Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinomato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° L'Annuario italiano edito dal **Bemporad** di Firenze.

Un bel volume di **650** pagine a 2 colonne, con **274** figure, una carta geografica a colori, che contiene semplicemente le seguenti materie:

Generalità del Calendario. — Notizie astronomiche, tavole astronomiche mensili — Calendario settimanale, contenente un copioso Diario e delle Effemeridi storiche, con interpolati i ritratti delle più famose donne italiane. — Memorandum quotidiano della vita pratica. — Notizie amministrative, politiche, diplomatiche, sulla Casa Reale, Parlamento, Ministeri, Corte pontificia, Gerarchia cattolica, ecc. — Notizie degli Ordini cavallereschi: varietà. — Cronistoria dei principali avvenimenti dal luglio 1897 al giugno 1898. — Necrologio del 1897-98. — La Guerra ispano-americana. — La vita pratica; scelta raccolta di ricette originali. — La massaia in cucina: distinte di colazioni e pranzi per ogni mese dell'anno, e scelta di ricette gastronomiche. — Corriere di mode.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi:

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° **La Delusione** Quadro oleografico sentimentale.

2° **L'Annuario del 1899** edito dal Bemporad.

3° **Ofelia** dell'Amleto - Quadro oleografico *e la* **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

Avvertenze.

— Tutti i doni, che rappresentano, ai prezzi correnti in commercio, l'equivalente di ciascuna delle associazioni, saranno spediti - *franco di posta* - senza che l'abbonato abbia ad aggiungere neppure un centesimo al prezzo d'associazione.

— Agli associati semestrali o trimestrali, che non indicassero quali premi preferiscono, l'Amministrazione invierà essa quelli che crede più convenienti.

Il miglior metodo — ed anche il più economico — è quello di consegnare l'ammontare dell'associazione all'ufficio di posta colle dovute indicazioni, oppure la cartolina-vaglia.

PRO INFANTIA.

Ed ora che abbiamo presentato ai nostri lettori il prospetto d'abbonamento pel 1899, con tale complesso di premi, da farci mettere un curatore pel secolo venturo, vogliamo completarlo con un'opera di vera carità.

Tutti sanno quanto bene abbia già recato ai bambini delle povere famiglie la nuova istituzione **Pro Infantia** *coi suoi Comitati, sparsi in tutta Italia. Si tratta di porgerle una mano perchè possa estendere la sua azione santa e provvida.*

Ma perchè la mano caritatevole che porge questo aiuto non resti vuota, fu stabilito col Comitato di regalare agli oblatori quello splendido libro illustrato, che s'intitola **Pro Infantia** *a metà del prezzo fissato.*

Tutti coloro adunque che invieranno al Popolo Romano

LIRE DUE

riceveranno questo splendido libro, del cui contenuto demmo ieri un sunto in 2.a pagina.

E' il più bel regalo, che i genitori possano fare ai loro figliuoli per Natale e Capo d'anno, mentre li fanno partecipare ad un'opera di vera carità verso i loro simili.

Politica e Diplomazia

— (S) **Madrid**, 23. — Lo stato di salute del Presidente del Consiglio, Sagasta, è invariato.

Berlino, 23, ore 12,55. — Da Costantinopoli si annunzia che il patriarca degli armeni si è diretto al Sultano pregandolo di soccorsi per la carestia che regna nei *vilajets* di Van, Bitlis e Diarbekir.

Berlino, 23, ore 14,20. — Da Bruxelles si annunzia che il vescovo di Gand ha sospeso *a divinis* l'abate Daens, capo del partito cristiano democratico e noto agitatore perchè egli ha deciso di rientrare nella vita politica.

Berlino, 23, ore 15,10. — L'Imperatore ha assistito nel castello reale di Potsdam ad una conferenza sul progetto pel canale di navigazione interna tra Berlino e Stettino ed ha dichiarato che lo approva pienamente.

Berlino, 23, ore 12,30. — Il cancelliere Hohenlohe è giunto a Colmar, ove passerà il Natale presso il principe Alessandro, suo figlio.

Washington. — Il presidente Mac Kinley è ritornato dalla sua escursione negli Stati.

Porto Said. — Sono arrivati, diretti alle Indie, il nuovo viceré lord Curzon e la sua consorte.

Madrid. — E' morto il signor Cosgayon, ex-ministro delle finanze e poi della giustizia negli ultimi Gabinetti conservatori formati dal signor Canovas.

Cairo. — Non appena lord Kitchener partito per Dongola, sarà arrivato ad Omdurman, la linea telegrafica sarà spinta fino a Fashoda e al Sobat.

— Il colonnello sir Francis Wingate succede al maggior generale sir Henry Rundle come capo dello Stato maggiore dell'esercito egiziano.

Tangeri — Il dottore Schmidt è stato chiamato a Marakesch, a quanto si crede per prestare le sue cure al Sultano.

Pietroburgo — Il signor Bogolepoff è stato nominato Ministro dell'istruzione pubblica.

Un vero pericolo

Il constatare che in un solo Ministero la spesa effettiva di un esercizio sorpassa di circa 3 milioni la previsione, questo solo fatto basta a segnalare l'esistenza d'una questione della più alta importanza, di una questione vitale per l'amministrazione dello Stato.

E in riguardo specialmente a questo Ministero (Poste e Telegrafi) essa rende possibile l'inconveniente di mantenere troppo in contatto con la politica quei pubblici servizi, che impiegano personale numeroso. Essi divengono istrumenti di popolarità e di politica, anzichè di seria e rigida amministrazione.

Sotto tutti i rapporti i servizi delle poste e telegrafi non si sono avvantaggiati dall'essere innalzati alla dignità di Ministero. Costavano notabilmente meno e il servizio era più puntualmente fatto, quando erano allo stato di mere direzioni generali.

Questa non è la riproduzione di uno dei cento articoli del *Popolo Romano* sulle Poste e Telegrafi: è il giudizio che il senatore Vitelleschi esprime nel conchiudere il suo rapporto al Senato sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

L'illustre senatore si augura che il nuovo organico possa dare maggiore stabilità ai servizi, ciò che tutti desiderano, ma, lasciando per un momento in disparte quella delle Poste e Telegrafi, non sarà inutile sollevarci alla questione generale.

Per la smania d'ingrossare le amministrazioni senza alcun criterio positivo, tranne quello di favorire le migliaia di raccomandazioni ed a scopo di politica popolarità, noi siamo arrivati al punto di vedere questo fatto, incredibile nell'azienda di uno Stato ordinato, che un Ministero, invece di versare mensilmente in Tesoreria le ritenute della tassa di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati, le tratteneva per pagare una falange di personale straordinario, ammesso senza norme *et sine lege*. E nessuno ha detto niente.

La questione dei mutamenti d'organici è stata oggetto, come si è visto dal resoconto parlamentare, di speciale discussione al Senato. Non v'ha dubbio che la tesi difesa dal Presidente del Consiglio circa il diritto del potere esecutivo di mutamenti interni nelle amministrazioni dello Stato è perfettamente costituzionale.

L'art. 65 dello Statuto, dal quale scaturisce tale diritto, e di cui la legge Crispi 1888 è una esplicazione, forse troppo ampia, è identico alla stessa disposizione della Carta del Belgio, dalla quale noi l'abbiamo copiato e tanto là che presso noi questo dogma non ebbe mai diversa interpretazione.

Al Parlamento resta sempre un controllo, quello di non consentire la spesa, che derivasse dai mutamenti d'organici, ma fino a che si tratta di modificazioni nell'organico, il ministro può effettuarle per decreto reale.

Ciò detto dal lato dogmatico costituzionale, non si può per altro fare a meno di convenire che questi periodici cambiamenti nell'ordinamento delle Amministrazioni — per lo più nella Centrale — dovrebbero avere un fine, altrimenti assisteremo a questo continuo spettacolo di vedere l'on. Branca che disfà l'opera dell'on. Boselli e qualunque Ministro nuovo mutare e cambiare gli organici riordinati dal suo predecessore.

Non contestiamo che taluni ritocchi possano essere talora resi necessari da nuove esigenze dei servizi, ma, Dio buono, sarebbe ora, dopo 30 anni, di dare a questi servizi una stabilità e finirla coi mutamenti, tanto più che questi mutamenti sono spesso determinati più che da esigenze di servizio, dall'idea di favorire le persone che premono sui Ministri e sui Sotto segretari di Stato.

Dacchè si sono toccati nel 1877 gli organici per migliorare la carriera degl'impiegati, non c'è più stato un giorno di requie. Ogni anno, per non dire ogni mese, abbiamo una petizione d'impiegati ordinari o straordinari di questa o di quella Amministrazione che reclamano un miglior trattamento di stipendio o di carriera ed è ormai proverbiale in Italia, che basti trovare un buco di straforo nell'azienda dello Stato per aver assicurato l'avvenire.

L'impiegomania in Italia, anche perchè non c'è sfogo al di fuori, vuoi per mancanza di colonie attive, vuoi per ignoranza delle lingue estere, ha raggiunto il parossismo e la morale è che in pochi anni, mentre vari servizi temporanei sono cessati e nonostante che tutti ammettano esservi per lo meno il 30 0|0 di personale esuberante ai bisogni del servizio, (tantochè la maggior parte degl'impiegati, tranne i capi servizio, che hanno responsabilità dirette, non lavora utilmente neppure due ore al giorno, nè in molte aziende avrebbe modo di lavorare di più) la morale è che abbiamo ingrossato gli organici e che le pensioni sono arrivate a 82 milioni circa, con tendenza a raggiungere i 100 fra non molto.

Quale sarà la conseguenza di questo andazzo di cose, che tutti ammettono e che tutti i Ministri subiscono colla quiescenza della Camera, giacchè i deputati o sono i primi a sollecitare nella discussione di ciascun bilancio la sorte di questa o quella classe d'impiegati (con tanta gente che pena pel domani), o lascian correre per tema di impopolarità?

A che vale il declamare che ai nostri servizi civili, tolte le spese della difesa e del debito pubblico, manca il necessario, quando non si fa che imbottire di gente le Amministrazioni, a scapito del materiale necessario?

La conseguenza sarà che quanto prima, pel crescere della spesa dei mutabili organici e delle pensioni, si dovranno ridurre inevitabilmente le spese militari, giacchè è follia sperare nuovi sacrifici dai contribuenti.

Siamo dunque di fronte ad un grave pericolo, che nessun uomo di governo, meglio dell'on. Pelloux, potrebbe comprendere.

Come evitarlo? E' ciò che vedremo in seguito.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera Francese

(S) **Parigi**, 23. — Si approva con 409 voti contro 15 la proposta che applica il dazio di 9 franchi in tariffa minima e di 15 franchi in tariffa massima al chilo sui tessuti di seta pura, provenienti dall'Estremo Oriente.

Gli stessi tessuti provenienti dall'Italia pagheranno come ora 6 franchi.

La Camera approva quindi una proposta che autorizza il bollo gratuito sui titoli esteri consegnati in seguito a trasferimento o rinnovamento.

La situazione in Algeria.

Si passa alla discussione delle interpellanze sulla situazione in Algeria.

Drumont dice che se il Governo non riconoscerà i diritti dell'Algeria, la Francia perderà l'Algeria come la Spagna ha perduto Cuba.

Fa quindi l'elogio dell'ex-sindaco di Algeri, Max Regis.

Dice che le notizie sui disordini in Algeria furono esagerate ma afferma che gli algerini si rifiutano di subire il giogo degli ebrei e che nulla giustifica i provvedimenti eccezionali che il governo vuole imporre all'Algeria.

Invita infine la Camera a procedere ad un'inchiesta per accertare lo stato delle cose in Algeria.

Rouanet denunzia gli abusi commessi dagli antisemiti in Algeria. Dice che gli israeliti sono assimilabili. Fa la storia dell'antisemitismo, ricordando le persecuzioni di cui furono vittime gli ebrei. Respinge la distinzione fra capitalismo ebreo e capitalismo cristiano. Lesseps e Bartoux non erano ebrei. (*Applausi*). Legge una pubblicazione che predica l'eccidio degli ebrei. (*Mormorii d'indignazione*). Invita la Camera a riflettere ed a non permettere la proscrizione, la confisca e la spogliazione. (*Applausi*).

Lionne, Consigliere generale dell'Algeria, che aveva preso posto nella tribuna della Stampa, grida: *Abbasso gli ebrei!* Egli viene subito espulso.

Firmin Faure attacca il Prefetto di Algeri, che dice incaricato di combattere l'antisemitismo.

Il Presidente del Consiglio, *Dupuy*, calorosamente applaudito, protesta contro il confronto dell'Algeria coll'isola di Cuba fatto da Drumont. L'Algeria è francese e repubblicana. Max Regis è un neo-francese e le sue intollerabili minaccie provocarono la sua sospensione da Sindaco d'Algeri. L'antisemitismo non è una dottrina. Gli antisemiti sono settari. Gli ebrei ebbero dei torti, ma non è questa una ragione per proscriverli.

Dupuy continua dicendo che si propone di calmare gli animi in Algeria mercè provvedimenti legislativi ed amministrativi sull'usura, sulle proprietà, sulle funzioni pubbliche, sulle delegazioni finanziarie e sulla sicurezza delle campagne.

L'oratore osserva che i deputati algerini non proposero alla Camera alcuna riforma.

Se esistono ebrei ricchi ed arroganti quanti disgraziati ebrei sono vittime delle atrocità che costernarono il paese! Gli antisemiti gridano: Sia la Francia dei francesi! Ma che cosa nasconde questo grido? Ricorda che Drumond ha diretto agli elettori algerini un proclama in lingua spagnuola. (*Vivi applausi*).

Tutti i deputati si volgono verso Drumont.

Dupuy, alludendo a Drumont ed a Max Regis, rileva che sono questi naturalizzati automaticamente in virtù della legge del 1889, che pretendono essere i vecchi francesi. Coloro che furono naturalizzati recentemente sono più numerosi degli elettori ebrei. Bisogna modificare le condizioni della naturalizzazione, ma non in modo retroattivo poichè si farebbe così opera appassionata. Accordare l'elettorato ai mussulmani sarebbe annegare l'elemento francese in quello indigeno.

L'oratore fa appello ai sentimenti di umanità e invita l'Algeria ad ispirarsi ai principii della rivoluzione del 1789, cioè la secolarizzazione dello Stato, la libertà di coscienza, la giustizia e l'eguaglianza politica. (*Applausi prolungati*).

La Camera delibera che il discorso di Dupuy sia affisso in tutti i Comuni dell'Algeria.

L'abate *Lemire* dice che il Papa arrestò altre volte i movimenti popolari contro gli israeliti e che la Chiesa, la quale obbedisce ad un ideale di umanità e di libertà, salvò l'esistenza della razza ebrea. (*Applausi a Destra*).

Si approva, con 406 voti contro 10, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo ed afferma la necessità di rispettare la libertà di coscienza e di garantire la sicurezza della proprietà in Algeria.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Presburgo**, 23. — L'ex-presidente della Camera dei Deputati, Szilagyi, rese conto del suo operato, in una riunione dei suoi elettori.

Disse che il primo dovere del partito liberale è quello di cercare una soluzione alla presente situazione parlamentare e che tutti gli altri partiti devono cooperare ad una soluzione possibile senza violare la Costituzione.

Soggiunse che tutti i partiti dovrebbero procedere unanimi e cedere su qualche punto del loro programma nell'interesse del paese e della Costituzione.

La riunione approvò un voto di fiducia a Szilagyi.

(S) **Vienna**, 23. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, che fece a S. M. la relazione sulla situazione.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, tornerà stasera a Budapest.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna 23, ore 14.30. — Sebbene i giornali czechi affermino che la posizione del conte Thun sia scossa la voce si ritiene generalmente infondata. I giornali tedeschi dicono che essa tende soltanto a provocare un'agitazione nella stampa slava, affinchè Thun resti al potere.

Alla Camera dei deputati ungherese.

(S) **Budapest**, 23. — La discussione per fissare il giorno dell'elezione del presidente è rinviata a martedì prossimo.

Il ministro delle finanze presenta i progetti di legge concernenti la proroga del Compromesso provvisorio coll'Austria. Essi furono rinviati alla Commissione.

Il ricevimento del Papa

Ieri a mezzodì il S. Collegio dei cardinali è stato ricevuto, cogli onori consueti, dal Santo Padre per gli augurii natalizi. Mentre in siffatte circostanze la risposta all'indirizzo veniva letta da un prelato domestico, ieri Leone XIII volle rispondere agli auguri espressigli da S. Em. Parocchi, sotto decano del Sacro Collegio, leggendo personalmente e con voce chiara il seguente discorso:

E' un omaggio consueto, non per questo però men caro, quello che Ci vien reso oggi dal Sacro Collegio, di cui ella ha interpretato così bene, Signor Cardinale, gli amorevoli sensi. Ve ne ringraziamo, Venerabili Fratelli, e appena Ci è mestieri accennarvi la costante corrispondenza del nostro affetto. Quanto a Noi personalmente, adoriamo in umiltà di spirito riconoscenti e devoti la benigna provvidenza del Signore che degnasi di conservarci tuttora il prezioso dono della vita. Certo, il peso delle apostoliche sollecitudini si fa più grave per quello sopraggiunto degli anni. Ma nondimeno un pensiero di meraviglioso conforto va ripetendo alla stanca virtù che, se Noi siamo nulla, Iddio è tutto: nelle mani sue tanto può essere strumento di bene un uomo in piena virilità, quanto la fralezza di un vegliardo. E però Ci abbandoniamo interamente al suo potere e alla sua bontà col cuore disposto a spendere in servigio suo questo residuo, qualunque esso si sia, de' nostri giorni mortali.

Ebbe purtroppo le sue tristizie l'anno novantottesimo, e taluna sì truce che l'animo rifugge di ricordarla. Troppo giusto che i consigli della civile Europa si colleghino nell'intento di far argine ad appetiti di sterminio inauditi e selvaggi. Ma la pienezza dell'effetto che si cerca non sarà conseguibile insino a che non torni a rivivere nella coscienza dei popoli e nell'organamento degli Stati il santo timor di Dio, principio sovrano di ogni moralità.

Altri casi di non lieta memoria accompagnarono l'anno che s'invola, deplorati particolarmente nella Nostra Lettera all'episcopato ed al popolo italiano. Dall'altro canto, quello che sta per sorgere è da presagirlo, a più d'un indizio, poco fausto anch'esso, massime alla libertà della Chiesa in Italia. Alludiamo a cose che voi già conoscete. La dura condizione imposta al Papa, lesiva della sua dignità e delle sacrosante ragioni sue, non basta. E' fatta segno a odiosi sospetti quella parte della stampa più francamente propugnatrice di religiosi e morali interessi: e ciò che è vieppiù significativo, nuovi rigori son minacciati al clero, già vessato in cento guise.

Il clero, per indole propria e per debito d'ufficio, è il ceto più alieno da ogni sedizioso proposito, e se ne ebbero argomenti irrepugnabili anche in recenti occasioni. Ma non importa: per lui il fatto d'ubbidire alla Sede apostolica, sostenerne i diritti, secondarne gl'intendimenti, entrerà nel novero dei reati politici. Se non che della tempra dell'animo suo diede già il clero italiano prove non dubbie molteplici: ei comprende appieno la missione sua e gli obblighi che ne derivano: lusinghe e minaccie non sarà mai vero che valgano a piegarne la costanza. E alla fermezza dei chierici risponde assai bene per divino favore quella del maggior numero dei laici. Poichè larghe e salde radici ha nella penisola l'amore al pontificato romano, non altrimenti che la fede al dogma cattolico, quivi custodito gelosamente in ogni tempo come sacro tesoro. E questa doppia virtù, fonte di gloria e di salute agli antenati, è serbata essa medesima, coll'aiuto di Dio e la cooperazione concorde del clero e del laicato, a redimere le generazioni novelle.

Auguriamo e preghiamo le più abbondanti grazie del Cielo al sacro Collegio, e come pegno della Nostra benevolenza gl'impartiamo l'apostolica benedizione, impartendola altresì ai Vescovi, ai Prelati e a quanti altri Ci fanno corona.

L'Osservatore Romano qualifica *gravissimo* e importantissimo il discorso del Papa. In che consista la gravità non sappiamo, a meno che il nostro confratello non la trovi nel timore espresso dal S. Padre di maggiori rigori verso il clero e la stampa cattolica.

Ora questo timore, se si comprende nell'animo del venerando Vegliardo, non è molto fondato, giacchè il governo del Re non ha nessuna intenzione di creare una nuova categoria di martiri, che avrebbe poco di comune con quelli che rischiavano la vita per la fede.

In un momento di bufèra contro la pace pubblica e le istituzioni dello Stato, si è dovuto procedere un po' sommariamente contro molte Associazioni, tra cui parecchie cattoliche, sciogliendole, ma, rientrata la calma, qualche atto precipitato fu subito corretto.

In quanto al clero italiano, esso può star tranquillo che non avrà alcuna molestia, tranne qualche aumento di congrua ai parroci, se, com'è suo dovere, attenderà al suo ministero spirituale. Così la stampa clericale, finchè resta nei limiti della legge e del rispetto alle istituzioni fondamentali dello Stato, sa benissimo che non sarà trattata diversamente dall'altra.

E con ciò anche noi auguriamo rispettosamente buone feste a S. S. Leone XIII.

A Candia

(S) **La Canea**, 23. — Il Sindaco musulmano di La Canea, dando il braccio al primo aggiunto cristiano, fece una passeggiata per la città.

I cristiani ed i musulmani, fraternizzando, li acclamarono.

(S) **Suda**, 23 — L'Ammiraglio Bettolo partirà nelle ore pomeridiane del giorno 26. In quel giorno partiranno anche gli Ammiragli francese inglese e russo.

L'Ammiraglio Bettolo colle navi *Morosini*, *Affondatore* e *Archimede* eseguirà un giro nell'Egeo.

Rimarrà qui per ora la R. nave italiana *Castelfidardo* insieme con una nave inglese, una russa ed una francese.

Ferrovie orientali.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 15.55 — Si ha da Costantinopoli che il granduca Nicola di Russia e l'ex-ministro francese Bourgeois proposero al Sultano la costruzione di una grande linea ferroviaria, che attraversando l'Arabia terminerebbe sul Golfo Persico in un punto dove la Russia intende di impiantare una stazione carbonifera.

I capitali si troverebbero a Parigi e in Russia.

Ancora dei fiammiferi

Il procuratore del Consorzio ci riscrive che " nessuna differenza vi sarebbe stata nella *produzione* dei fiammiferi e prezzo di vendita ai consumatori nei riflessi delle due proposte dei monopolisti in 10 e del Consorzio in 12 milioni. „

Che c'entri la differenza nella *produzione*, non sappiamo; comunque, il sig. procuratore del Consorzio legga l'*Opinione* dell'altro ieri, che afferma una differenza nella quantità e nel prezzo e rifletta che l'on. Luzzatti è in grado di saperlo.

Circa la serietà dell'offerta dei 12 milioni del Consorzio, dice il procuratore: " siamo sempre pronti a fornire gli elementi di prova, che alcun timore prima e alcun danno poi avrebbe dovuto avere l'Erario. „

Meglio così — sebbene il procuratore avrebbe fatto più presto a dire in poche parole in che consiste la garanzia pei 12 milioni all'anno da pagare al Governo di canone.

Conchiude il proc. che data la differenza delle basi fra la prima proposta dei grandi fabbricanti per 10 e quella ultima per 14 milioni, la precedenza in diritto spetta al Consorzio.

Sarebbe un diritto nuovo. Fino a che una convenzione, che dev'essere approvata dal Parlamento, non è un fatto compiuto, non v'ha diritto che tenga. Governo e Parlamento possono fino all'ultimo momento preferire, nell'interesse dello Stato o dei contribuenti, un'offerta migliore.

Del resto, ormai ogni polemica diventa superflua. Noi crediamo che il ministro delle finanze, date sicure garanzie, non farebbe male ad assicurare al bilancio, senza maggiore aggravio, se possibile, dei consumatori, un provento sui fiammiferi doppio dell'attuale, liberando per giunta l'amministrazione da ogni fastidio fiscale.

Con chi debba trattare e chi debba preferire, non è questione che ci riguarda.

Le elezioni in Grecia

Vienna, 23, ore 12,45. — Da Atene si annunzia che le nuove elezioni si faranno secondo i risultati dell'ultimo censimento aumentando cioè il numero dei deputati da 207 a 235. Il Governo dovrebbe avere quindi per sè 118 voti, che esso spera di ottenere.

Varii giornali di Atene dubitano che l'aumento dei deputati sia un vantaggio pel paese.

Il reclutamento dell'esercito

E' stato distribuito e già gli uffici hanno preso in esame il progetto di modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito e dell'armata, che l'on. Di San Marzano testè presentava all'approvazione della Camera, di concerto con gli on. Palumbo e Carcano.

Nè parrà strano cotesto intervento del ministro delle finanze in un progetto di carattere tecnico-militare, quando si pensi che, tra le disposizioni in esso contenute, due interessano specialmente la finanza, cioè: l'obbligo che il Governo assume di soccorrere le famiglie dei militari per qualunque causa richiamati alle bandiere, dopo avere compiuto sotto le armi la ferma legale; e l'obbligo che la legge impone agli assegnati alla 3ª categoria di corrispondere allo Stato un contributo in denaro, come corrispettivo, molto modesto, di quel servizio militare che essi sono dispensati dal prestare in tempo di pace.

×

Non rifaremo la genesi, più volte ricordata in queste colonne, del presente progetto; basti il dire che dal 1892 in poi tutti i ministri, succedutisi all'amministrazione della guerra, riconobbero la necessità di modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito e presentarono a questo fine disegni di legge, più o meno larghi, dei quali nessuno tuttavia ha potuto, per le vicende parlamentari, arrivare in porto, anche essendone in vista, come il progetto dell'on. Pelloux nel 1892, arrivato allo stato di relazione.

×

Il progetto attuale, ispirato ad un senso di opportunità pratica, non tocca alle linee generali della vigente legislazione e si limita a proporne poche correzioni od aggiunte, sulle quali il consenso non sembra difficile ad ottenersi, data la loro lunga preparazione e data la loro evidente convenienza.

Tre sono le proposte di modificazioni e due quelle di aggiunte.

Aappartengono alle prime:

a) l'abolizione della 2ª categoria;

b) le facilitazioni nell'adempimento dell'obbligo di leva fatte a quei cittadini che risiedono all'estero o dedicano l'opera loro all'importante apostolato delle missioni;

c) le discipline più larghe e più umanitarie, con le quali si regola l'assegnazione alla 3.a categoria (che più propriamente dovrebbe chiamarsi 2.a categoria) dei figli naturali,

Appartengono alle seconde:

a) l'istituzione della tassa militare;

b) il riconoscimento del diritto al soccorso dello Stato a favore delle famiglie dei militari richiamati alle armi.

La categoria unica.

Esiste di fatto dal 1892 in poi, con una sola interruzione nella leva sui nati nel 1896, per la quale l'on. Ricotti, ministro del tempo, propose il ritorno al sistema delle due categorie, ottenendone un risultato numerico poco soddisfacente. Infatti gli uomini, rimasti disponibili in quella leva per la 2.a categoria, superarono di poco il migliaio e mezzo e lo scopo, per cui il legislatore aveva voluto nel 1871 la 2.a categoria, ne rimase frustrato.

La categoria unica, alla quale si dà sanzione legale, consentendo di incorporare ogni anno tutto il contingente di leva disponibile, avrà per effetto di aumentare il numero degli inscritti, a cui si impartirà l'istruzione militare e, come conseguenza necessaria, quello di ringiovanire l'esercito di 1.a linea, componendolo di un minore numero di classi.

Nè è a temersi un soverchio aggravio finanziario, restando in facoltà del legislatore di mantenere l'armonia tra la forza sotto le armi e la spesa bilanciata mediante il sistema delle ferme graduali, che già si pratica con successo da qualche anno in qua per una porzione del contingente.

La istituzione della categoria unica non soddisfa soltanto gli interessi militari, ma risponde altresì ad un alto principio di giustizia sociale e risponde ai voti ripetutamente espressi dalla Camera dei deputati.

Alla correzione, che il progetto del ministero propone di introdurre nell'articolo 1 della legge, si collega quella proposta all'articolo 124, per la quale la ferma biennale è *legalmente* riconosciuta.

E qui sorge la questione se il numero [illegible]

inscritti da assegnarsi in ogni leva al servizio di due anni debba essere stabilito con rapporto permanente nella legge o debba essere lasciato, volta per volta, alla determinazione del ministro della guerra.

Nell'interesse della stabilità degli ordinamenti militari e della solidità dell'esercito, la prima soluzione, che sottrae la costituzione dell'esercito alle mutabili contingenze e mutabili trasformazioni delle maggioranze parlamentari, sarebbe preferibile.

Ma riconosciamo, d'altra parte, che la seconda soluzione presenta il vantaggio di una certa elasticità, la quale permetterà di meglio commisurare la forza dell'esercito, in tempo di pace, alle esigenze politiche e finanziarie del momento.

E' evidente, in fatto, che questa facoltà illimitata, concessa al potere esecutivo, di aumentare o di diminuire il numero degli uomini, che devono servire tre anni, dà modo al governo di regolare ogni anno la forza degli uomini sotto le armi alle condizioni del bilancio e, più specialmente ancora, alle condizioni della politica interna ed internazionale, che possono variare e che, variando, possono consigliare un diverso rapporto tra le due ferme.

Esiste, però, tra le due una soluzione mediana e, forse, sarebbe consigliabile; quella cioè di stabilire nella legge un massimo, che non possa in verun caso essere oltrepassato nella assegnazione degli inscritti alla ferma biennale, onde sia evitato il pericolo che, aumentando via via il numero di coteste assegnazioni, contro lo spirito della legge e contro gli intendimenti del legislatore, per i quali il servizio triennale è la regola, si arrivi insensibilmente alla ferma dei due anni, che *per ora*, è e deve rimanere l'eccezione

Note agrarie

Aranci e limoni.

I primi ad introdurre le piante di arancio e di limoni in California furono i missionari francescani, che le impiantarono nel 1804 nel giardino della missione in Los Angeles e da questa si propagarono in altre venti missioni.

Verso il 1862 la coltura degli agrumi in California cominciò ad assumere una certa importanza industriale.

In quell'anno la California contava 25 000 piante, che nel 1870, secondo le statistiche degli assessori delle imposte, erano divenute 39,000 di aranci e 7000 di limoni.

Nel 1880 il numero delle piante era salito a 1,000,000.

Gli agrumi sono coltivati a scopo industriale, poichè come coltura da giardino si trovano quasi dappertutto in California. Vi è una zona lungo le colline della Sierra Nevada dal confine del Messico alla Contea di Tehama, con isotermiche favorevoli alla coltura agrumaria che varia in larghezza da poche miglia a 30 miglia e più e per una lunghezza di 700 miglia ove per 1,500,000 acri di terreno è possibile la coltura agrumaria, che è quanto dire secondo la nostra misura ett. 610,050.

Dal 1860 in poi l'aumento delle coltivazioni e quindi della produzione degli aranci e limoni è stato assai considerevole. Nel 1896, secondo le statistiche della finanza (perchè le piante sono cespite imponibile in California), si avevano piante 4,650,588, delle quali 3,434,169 erano alberi di arancio e 1,226,419 alberi di limone. La maggior parte delle piante sono ancora giovani, e quindi non entrate in completa produzione.

A darne una idea dirò che dei 1,226,419 alberi da frutto, soltanto 231,510 erano arrivati a produzione nell'annata 1896-97, con un raccolto in limoni di 462,900 *boxes*, che in media contengono 200 frutti.

Fra aranci e limoni nell'annata 1897-98 si ebbero oltre cinque milioni di *boxes*, che, come si è detto, alla media di 200 frutti per *box*, rappresentano più d'un miliardo di frutti da contentare gli abitanti degli Stati-Uniti.

Le previsioni future della produzione degli aranci e limoni in California, basandosi sul raccolto medio di piante in completa produzione, sono che fra cinque anni la California potrà produrre fra aranci e limoni 12 milioni di *boxes*, cifra enorme questa, che non lascia più alcuna ragionevole speranza di un ricupero del nostro commercio agrumario cogli Stati-Uniti, anche nell'ipotesi di potere ottenere un ribasso sulla tariffa.

Sta in fatto che ora la California può provvedere tutti gli Stati Uniti degli aranci, di cui essi abbisognano, e fra non molto sarà lo stesso per i limoni, ma fra cinque anni, se l'aritmetica non è una opinione, essa avrà agrumi da esportare, e ridotti i noli marittimi, ed accelerati i trasporti; ciò che per gli Stati Uniti non è una difficoltà, vedremo gli agrumi invadere i mercati europei, cominciando da quello inglese, ove hanno fatto la loro comparsa accolti con simpatia.

Queste notizie che ho spigolato da una interessante relazione del cav. G. Rossati, enotecnico governativo a Nuova York e diretta al ministero di agricoltura, mettano in guardia i produttori italiani a tenere in conto i mercati europei che sono i mercati naturali dei nostri prodotti, assicurandoseli perchè ancora possono offrire una barriera alla concorrenza americana.

Miles agricola.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che approva un maggiore stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49 — R. D. portante modificazioni ai ruoli organici del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Id. id. che sostituisce, con altro, l'articolo secondo di quello in data 14 luglio 1891 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 22. — Presto diverrà realtà un ardito progetto per il quale le principali città delle nostre provincie potranno utilizzare una forza complessiva di 100 mila cavalli che va oggi perduta e che è destinata a far rifiorire le nostre industrie e a farne sorgere di nuove.

Una piccola parte di questa forza verrà utilizzata dalla Società industriale di Battaglia, la quale ha in iscopo di derivare, ampliando una concessione già esistente, una certa quantità d'acqua del Brenta a nord di Bassano, di farla scorrere entro un canale artificiale per circa 3 chilom. e mezzo e ricondurla poi nell'alveo naturale con un salto di m. 9,80 circa sviluppando 2000 cavalli di forza. Il Cons. prov. è chiamato a dar voto favorevole oltre che a questo anche all'altro progetto dell'ing. G. C. Boccardo per una seconda derivazione a pochi chilometri a nord della suaccennata.

Questo progetto contempla la costruzione di una diga, parte fissa e parte mobile attraverso il Brenta, di un canale lungo 2 chilom. e mezzo con relativo callaone, di un salto artif. di m. 9,05 e di due sostegni a conca che permettano alle zattere occorrenti al trasporto dei legnami — il cui valore è stato calcolato a 300 mila lire annue — di rientrare nel torrente dopo di aver navigato nel nuovo canale.

Udine, 22. — Un caporale di finanza e la guardia Gamberini di anni 20, romagnolo, fermarono in località Tana Uarda un contrabbandiere con il carico. Questi, non potendo opporre resistenza, invocò di essere lasciato libero, obbligandosi di indicare una località ove altri contrabbandieri s'accingevano a passare grande quantità di merce. I due aderirono e seguirono il malandrino, il quale, profittando dell'oscurità, precipitò il Gamberini in un burrone e tentò di precipitarvi anche il caporale, quindi scomparve. Le autorità fanno attive indagini.

Ravenna, 23, ore 11,40. — In parrocchia Villa S. Martino, frazione di Lugo, vennero a contesa, per interessi, i fratelli Giovanni, Guglielmo, Domenico e Lorenzo Piancastelli. Passati a vie di fatto, uno di essi, Giovanni, di anni 40, rimase ucciso a colpi di coltello. Il fratello Guglielmo venne arrestato: gli altri sono latitanti. La madre, accasciata dal dolore, trovasi in fin di vita.

Novara, 23, ore 14,5. — La Giunta municipale di Vercelli è dimissionaria, non avendo il Consiglio approvato il piano finanziario.

Torino, 23, ore 15,55. — Nel parco del Valentino si suicidava con un colpo di rivoltella alla bocca il giovane diciottenne Antonio Corno, studente all'Istituto tecnico.

Pare che l'abbia consigliato al triste passo un amore contrastato.

Milano, 22. — Oggi, alle 14, come vi telegrafai, comparve avanti la Commissione del domicilio coatto il socialista Alfredo Casati: nessuna deliberazione è stata presa ancora a suo riguardo.

La Commissione non si è pronunciata ancora sull'ing. Valsecchi e sul guantaio Croce, interrogati giovedì scorso.

Mantova, 23, ore 11.5 — Stamane alle 8.30 è morto nel nostro Nosocomio, ove era ricoverato fin dall'agosto 1896, il collega Ruggero Baratozzi.

Distinto pubblicista, diresse per lungo tempo l'*Italia Centrale* e fu anche collaboratore del *Popolo Romano*.

(Le nostre condoglianze alla famiglia.)

Ferrara, 22. — La pesca nelle valli di Comacchio può ritenersi chiusa. Furono pescate anguille per circa 320,000 chilog., di cui per 40,000 chg. tenute in serbo fresche per essere vendute nelle feste di Natale. La pesca di cefali raggiunse i 40,000 chilog. Le così dette valli libere diedero 75,100 chilog. di anguille e quelle di Mesola circa 145,000 chilog. La pesca a detta dei pratici fu in questo inferiore agli altri anni causa le pioggie che alzarono di troppo il livello delle acque per cui la marea non aveva forza per richiamare il pesce verso il mare.

Napoli, 22. — Stamani si costituì un Comitato promotore di un *meeting* per implorare dal Governo l'abbandono dei minacciati aggravi fiscali. Erano rappresentate: la *Società napoletana di illuminazione — degli industriali e commercianti — Costituzionale — dei proprietari di Napoli — id. di Caserta — l'Ordine dei sanitari* — il *Circolo Cairoli* — il *Circolo Cattolico* e quello *degli impiegati*.

Aderirono per lettera molte altre Associazioni cittadine, quella *Liberale del Mezzogiorno* e quella *Liberale Economica Italiana* di Roma.

Furono acclamati a pres. l'avv. G. Fioretti e a segr. l'avv. L. Bottino. Vennero determinate le linee generali del movimento, che raccoglierà, all'infuori di ogni agitazione di piazza, i migliori e più seri elementi della città. Il Comitato si adunerà nuovamente giovedì venturo.

Palermo 23, ore 15.10. — Presso Monreale, in località *Ceraso Perciana*, fu rinvenuto decapitato il cadavere del contadino Antonino Vicari di anni 46, nativo di San Cipirello. Nessun indizio degli assassini.

La neve nel Montenegro.

(S) **Cettinje**, 23. — Una forte tempesta di neve ha interrotto in tutto il Montenegro le comunicazioni. Alcune centinaia di soldati, che si recavano da Vasojevic a Podgorica per ricevere fucili, furono sorpresi in una gola di montagne dalla tempesta. L'invio di soccorsi è impossibile. Da due giorni mancano loro notizie.

Rassegna drammatica

SARA BERNHARDT.

Già, l'insigne attrice ha dato tre delle cinque rappresentazioni promesse: poichè oltre *Adriana Lecouvreur*, rappresenterà anche *Frou-frou*, uno dei migliori drammi del teatro francese moderno, e uno di quelli in cui meglio ella sa emergere in tutta la sua personalità di artista. E già il pubblico di Roma, non esigente, ma intelligente e colto, le ha confermato quel primato che ormai l'Europa intera le concede.

Grandi, insigni artiste abbiamo avuto occasione d'ammirare in questi ultimi tempi: senza tener conto della signora Duse, conosciamo anche Maria Guerrero, la stella del teatro spagnuolo. Ebbene: le tre attrici, le tre interpreti dei più fortunati lavori moderni hanno tali caratteristiche, per cui bisogna riconoscerle l'una diversa dall'altra, e ognuna vivente di vita propria, direi quasi, splendente di propria luce.

Non è il caso di discutere più i drammi, finora rappresentati al Valle: la *Signora dalle Camelie*, *Tosca* e *Fedora*. Essi ormai appartengono all'archeologia drammatica, e a nessuno può passare per la mente di ricercare quanto di falso, di convenzionale — aggiungiamo la gran parola: d'immorale — è nel primo; o di biasimare quanto di effetto preteso, forzato, stravolto è negli altri due.

Se l'artista stessa che ne interpreta la protagonista dovesse dire perchè li ha preferiti, non potrebbe che darne una sola ragione: la bellezza, la evidenza, lo strazio drammatico d'alcune scene.

Ed, infatti, chi oggi si preoccupa dell'azione che rappresentano? Opere che ormai tutti conoscono, tutti vi aspettano quel tal momento, quel tal atto per giudicare — o, piuttosto, per sentire come Sara Bernhardt lo interpreta. Ed allora è una lunga serie di confronti, di ricordi, di impressioni, che certo tornano ad onore di lei, e che soprattutto fanno emergere quanto ella porta di nuovo sulle nostre scene.

Nuovo, forse, no, in tutto, perchè non sono molti anni da che la signora Bernhardt è venuta a Roma, e precisamente v'esordì con *La signora dalle camelie*: ma questo breve intervallo è bastato perchè ella medesima abbia introdotto qualche mutamento nella recitazione e nell'interpretazione di questo dramma, che non è, ma ormai si suol dire il *capolavoro* di A. Dumas il figlio.

Qualcuno si è stupito che il pubblico non si sia abbastanza commosso, questa volta, alla triste sorte di Margherita Gauthier; ma gli è che ormai troppe volte abbiamo sofferto del sacrifizio che ella fa di sè al terzo atto, dell'oltraggio ingiusto che riceve da Armando al quarto, della sua morte angosciosa al quinto. Troppe volte, ripeto, quale meglio, quale peggio, quale più, quale meno; ma ormai ci siamo abituati.

Quindi, si va a vedere come Sarah intende questi tre momenti nella misera odissea della creatura infelice; come ella ne esprima il dolore, come ella muore. Ebbene, in tutti e tre si è rivelata grande e gentile insieme: soprattutto naturale.

Non grida, non agitazioni, non contorcimenti, non contrazioni del corpo nè cabalette della voce, bensì l'espressione di un'angoscia vera, umana, sentita. Quando nell'ultima scena, Armando torna a lei, emette un grido, un grido che tocca le intime fibre degli spettatori; e poi la morte serena, tranquilla, quasi incosciente, studiata in tutti i particolari, nei moti della voce, negli strazi dell'agonia, negli scoppi convulsi dei nervi che non hanno più forza di dare strappi di tosse, e si manifestano appena in un ultimo singulto.

E, poi, *Tosca*. Lasciamo da parte Scarpia e le sue strane pretese da tiranno della vecchia scuola, un Conte di Luna, meno la musica del *Trovatore*; non teniamo più conto di quella *Regina*, di quel *Trivulzio*, di tutti insomma quei tipi, che ormai non appartengono che alla storia dei burattini. Bisogna guardare a lei: a lei sola. Così V. Sardou scrisse il dramma per Sara Bernhardt, per lei sola: ed ella vi si manifesta in tutta la potenza dell'arte sua.

Carezzevole, lepida, graziosa, nel primo atto, quando nella chiesa di S. Andrea, ove egli dipinge il quadro d'un altare, va a visitare l'amante, a poco a poco la vediamo diventare cattiva nel secondo atto, e finalmente aspra, feroce nel terzo, che è l'unico veramente artistico del dramma. A lui, colpevole d'aver dato ricetto a un amico perseguitato, è data la tortura: gli si vuole strappare questo nome che egli non vuole dire: ed ella assiste allo strazio dell'infelice; sente la propria carne fremere dell'orrore del supplizio, e resiste; messa alle strette, parla e li rovina ambedue. L'uno muore; l'altro la maledice, andando a incontrare la morte sul patibolo. Poche situazioni più desolate ha la scena: ed ella la riflette in tutta la crudeltà facendoci fremere, senza scatti, lungi da ogni esagerazione, costringendo chi l'ascolta a inorridire dell'orrore di che è tutta compresa.

E questo si potrebbe ripetere per la scena del quarto atto, quando *Tosca* uccide *Scarpia*: troppo assomiglia alla morte che *Teodora* infligge al suo adoratore; troppo apparato scenico la circonda (e soverchia ricerca d'effetto è nell'abbassare delle fiaccole elettriche, e nel penetrare della luce nella stanza male illuminata dai due ceri morenti), ma Sara vi si manifesta ammirevole, quando, ucciso il castellano di Sant'Angelo, lo compone quasi in un catafalco, e piano piano esce, vendicatrice e vendicata, senza rumore, soddisfatta, ma fremente ancora del suo delitto.

E tutta questa potenza d'arte, questa forza d'attrazione, per cui gli spettatori sorpresi rivivono nel personaggio che hanno dinanzi e ne seguono concitati, nervosi le vicende e gli affanni, si sono rivelate ieri sera, altissime, nella *Fedora* che, tra i drammi del Sardou, è dei più veementi, tutto di passione, alzata al parossismo. Un esame analitico d'ogni situazione non è possibile:

Sara, attrice elegantissima, vi fa sfoggio tanto di acconciature quanto di tutte le veneri della sua voce argentina, che ha intonazioni di canto, e risente di sorrisi e di lacrime. La gelosia bestiale e l'amore brutale per *Ipanoff* si rivelano in ogni atteggiamento, sì che vi danno una speciale maniera di brivido, ed a taluni momenti vi chiedete se assistete, non ad una azione drammatica, ma al dipanarsi di un grave affannoso sogno.

Poscia, nulla di più commovente del quarto atto; poche battute, poche parole — quante bastano appena ad empire tre pagine di stampa — ma ogni movimento, ogni sillaba che Sara pronunzia ha la gelida acuità d'un pugnale. Gli spettatori, in quell'istante supremo, pur conoscendo il dramma da molti anni, parevano attendere da lei una catastrofe nuova; e nuova è parsa nelle convulsioni della morte atroce, per cui un senso di raccapriccio ha percorso le vene di tutti; e quel finale tristo, che rammenta la catastrofe dell'antica tragedia greca, è sembrato rinnovato per l'opera di questa incantatrice della scena, seducente nelle mosse non ricercate, flessuosa nel corpo agile e snello.

Tale s'è mostrata Sara, tale ella è, tale il pubblico l'ha applaudita, anche discutendo talune forme della sua interpretazione: v'è, perfino, chi l'ha trovata troppo naturale. Certo, non è difetto, se pure è difetto, in questi giorni, appunto, in cui sulle scene francesi si applaude al nostro maggior artista drammatico soprattutto perchè è vero, sincero, naturale: ad Ermete Novelli.

Senza dubbio, essi sono come gli epigoni d'una scuola drammatica nuova, auspicata dal Modena, insegnata dal povero Bellotti-Bon, che voleva, e vuole sul teatro la riproduzione intima ed efficace delle passioni umane. E Sara Bernhardt ha compreso il nostro Novelli, anzi ella stessa lo ha invitato, come già invitò la Duse e la Guerrero, e gli ha perfino ceduto il teatro che dirige, in Parigi.

Ottima attrice, dunque, studiosa, e giusta estimatrice degli altri, lontana da antipatie e da gelosie, convinta, anzi, di giovare all'arte, ed un poco anche alla patria, che ella ama non meno di quanto le sia cara l'Italia, da cui è lieta d'essere accolta e apprezzata: tale è la Bernhardt. Ed il pubblico del *Valle*, che questo sa, e si prepara a festeggiare Novelli fra tre o quattro sere, anche per questa sua nobiltà di sentimento l'ha applaudita ed acclamata.

Ivan.

Arte — Durante l'Esposiz. il Municipio di Torino ebbe in dono il calco dello storico portale della chiesa di S. Nicolò in Lecce ed avrà anche il calco della porta dello Zodiaco nella Sacra di S. Michele. Acquistò invece sei bassorilievi della Certosa di Pavia, l'altare della chiesa di Carpiano e la porta di S. Zeno in Verona.

La Giunta ha inoltre deliberato l'acquisto dei calchi rappresentanti portali, monumenti e parti di essi della provincia di Bari.

— Il Comune di Venezia, volendo incoraggiare la coltura artistica e suscitare un largo movimento di osservazioni, di analisi e di raffronti intorno alla Esposiz. di Venezia, affine di renderne più vigoroso l'organismo e più fecondi i risultati, apre due concorsi fra gli scrittori di cose d'arte.

E' stanziato un premio di L. 1500 per il migliore studio sull'ordinamento dell'Esposizione di Venezia, paragonata alle altre maggiori Esposizioni italiane e straniere e considerata nelle sue attinenze con le condizioni intellettuali ed economiche dell'odierna produzione artistica.

Altri premi di L. 1500, 1000 e 500, rispettivamente, saranno assegnati alle migliori critiche sulle opere esposte nella III Mostra intern. d'arte di Venezia.

Sono ammessi al 1. concorso i saggi o articoli o serie di articoli che verranno pubblicati da giornali o rassegne dal 1. gennaio al 30 settembre 1899.

Sono ammessi al 2. concorso i saggi e gli articoli o serie di articoli che verranno pubblicati da giornali o rassegne dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1899.

Tutte queste pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola e i concorrenti ne faranno pervenire quattro copie alla Segreteria dell'Esposizione non più tardi del 10 ottobre 1899.

La partecipazione alla prima gara non è titolo di esclusione dall'altra; i premi sono indivisibili.

Varie. — Il pittore Cormon è stato eletto membro dell'Accademia di Belle arti di Francia in luogo del defunto Lenepveu.

— Sotto il titolo di *Teatro della Natura* la Bodiniere ha inaugurato in questi giorni un nuovo genere di spettacolo, in cui si vedono, sotto aspetto di panorama, dei quadri cosmici, le formazioni geologiche, la flora primitiva, le abitazioni lacustri, le regioni polari ecc.

Il primo si intitolava *La creazione del mondo* ed ha avuto grandissimo successo.

— Da Varsavia si annuncia che per istanza dell'Accademia delle scienze in Pietroburgo, del granduca Costantino e del governatore della Polonia russa principe Imeritinsky, fu permesso al principe Radziwill ed allo scrittore Lenkiewicz di tenere dei discorsi per la commemorazione del poeta nazionale, Miczkiewicz.

— Al *Carltheater* di Vienna, Fregoli piace specialmente nel centone, *L'Eldorado*.

I critici teatrali concordi lo giudicano assai abile e assai divertente.

Sala Dante.

Ieri, dinanzi al solito scelto pubblico, ha avuto luogo il secondo dei sei concerti del Quintetto della Corte di S. M. la Regina, diretto da G. Sgambati.

Superbo il *trio in do min* di Beethoven per pianoforte, violino e violoncello, e gustato ed applauditissimo il *quintetto in fa min* del Brahms. Una novità poi, novità assoluta per Roma, il *quartetto in re* per due violini, viola e violoncello, di Borodine, un pezzo grandioso, solenne, benchè un po' astruso in alcuni punti, forse anche un po' glaciale, come del resto tutta la musica nordica. Tuttavia è piaciuto assai, e certamente per merito dell'esecuzione inappuntabile, da parte di Monachesi, De Sanctis, Jacobacci e Morelli.

Inutili gli elogi al maestro Sgambati come pianista: ed è un di più augurargli che continui sempre con miglior esito la serie di questi interessantissimi concerti, cui egli dedica tanto zelo e tanta operosità.

Sports

Ippica. — L'addetto militare della legazione di Germania a Teheran ha intrapreso un bizzarro viaggio.

Egli è partito dalla capitale della Persia a cavallo, accompagnato da un solo domestico indigeno e si figurava da arrivare a Berlino passando per Tauris, Erzerum, Angora, Costantinopoli. Giunto a Scutari, di fronte a Stamboul, egli scenderà da cavallo e attraverserà a nuoto il Bosforo molto largo e pericoloso in causa delle forti sue correnti.

Fra gli ufficiali tedeschi si segue con grande interesse questa marcia *audace* del loro giovine compagno d'armi.

Automobilismo. — Il nuovo giornale *L'Automobile* di Torino riferisce « che a Roma alcuni sportsmen stanno organizzando un grande Automobil-Club che dovrà in avvenire essere centro della Federazione Italiana di tutte le Società consimili. Ottima idea, diciamo noi, un *Automobil Club Italiano con sede a Roma*. Certamente le società già sorte di Milano e Torino verranno sacrificare il loro titolo eguale perchè Roma sola può rappresentare il concetto della unità di tutte le manifestazioni della patria nostra.

Se gli ideatori di questo *Automobil Club Italiano* volessero informarci dei loro passi, per conto nostro promettiamo il più largo ed il più disinteressato degli appoggi.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 24 Dicembre 1898 — S. Tarsilla.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 1.58 s. — Tramonta alle 4.26 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Dicembre, ore 16.

Europa: pressione 778 Kaiserslautern, Bamberga, Passavia, Bregenz; a 775 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino dieci mill. Sud; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie o nevicate Centro e Sud.

Stamane cielo nuvoloso o coperto versante centrale Adriatico al Sud nelle isole con qualche pioggia, sereno altrove; brinate e gelate.

Barometro: 771 Milano, Belluno; 770 Livorno, Perugia, Ancona; 765 Napoli, Foggia; 761 Siracusa.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso Sud, sereno altrove.

Scambio di due vocali

Coll'u e coll'e vedi? è un insetto
Coll'a e coll'e luce darà.
Poi di marina bestia l'aspetto.
Potrà acquistare coll'o e coll'a.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VELE-NO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 DICEMBRE

Brigida Virginio, custode scuola, con Fioretti Adelaide

MATRIMONI del 21 DICEMBRE

Fabrizi Francesco, avvocato, con Amicizia Michelina
De Cugni Carlo, scalpellino, con Valenti Elvira
Mancini Pietro, contadino, con Rossetti Elisabetta
Mezzana Leopoldo, ottico, con Mati Teresa
Pieri Giuseppe, calzolaio, con Lavanna Giovanna
Mercurelli Giulio, cacciatore, con Rossi Caterina.

MATRIMONI del 22 DICEMBRE

Giovanetti Afro, ferroviere, Santori Angela
Carosi Francesco, infermiere, con Del Conte Giulia
Andreotti Ricciotti, rappresentante, con Carcano Amalia
Masci Mattia, cuoco, con Tubili Giuditta
Ranalli Michelangelo, vetturino, con Cremona Elvira
Belli Francesco, impiegato, con Fioravanti Cesira
Capogrossi Ettore, elettricista, con Petrazzi Delia
Fiore Enrico, cocchiere, con Pierpaoli Ginevra
Frasca Giuseppe, meccanico, con Verani Cornelia
Messere Pasquale, stalliere, con Matteocci Santa
Pasquali Adalberto, impiegato, con Pocinotti Ada
Cecchi Romolo, vetturino, con Iannuzzi Bianca
Rosati Giuseppe, fornaciaio, con Leone Esposita
Barberi Volfango, beccaio, con Cairo Giovanna.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 dicembre
Nati 35 compresi 2 nati morti.
Morti 26 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Cislaghi Felice fu Enrico, Roma, 66, coniug.
Nipio Teresa fu Vincenzo, Roma, 73, coniug.
Orsoli Giuseppe fu Francesco, Roma, 69, coniug.
Gentili Agostino fu Gregorio, Roma, 80, vedovo
Ferretti Salvatore fu Basilio, Grottaferrata, 31, coniug.
Testa Agostino fu Vincenzo, Roma, 45, coniug.
Rosi Filippo fu Leonardo, Marino, 46, coniug.
Orsini Lino fu Sisto, Montegallo, 35
Mecozzi Nicola fu Paolo, Force, 51, coniug.
Conflitti Domenico di Loreto, Roma, 47, coniug.
Cecili Benedetto fu Gasparo, Roma, 58, celibe
Combi Francesco fu Filippo, Nettuno, 59, coniug.
Brizzi Settimio di Torello, Certaldo, 18, celibe
Acciarini Giacomo di Giuseppe, Foligno, 46, coniug.
Torri Pietro di Costantino, Terracina, 36, coniug.
Ghisotti Rachele del fu Luigi, Codogno, 58, vedova
Michetti Antonio fu Luigi, Macerata, 78, vedovo
Zezza Francesco fu Pasquale, Saleito, 78, vedovo
Carasa Anna fu Biagio, Nazzano, 72, vedova
Testi Carlotta fu Tommaso, Siena, 65, vedova
Pompei Irene fu Antonio, Poggio Nativo, vedova
Cervelli Emidio fu Croce, Barete, 79, vedovo
Cavalli Ad laide fu Oscar, Ancona, 49, coniug.

Ci scrivono da **Casalpusterlengo** che riuscirono oltremodo splendidi e commoventi gli onori funebri resi al signor

LUIGI BELARDINELLI

morto all'età di 52 anni dopo penosa malattia.

Intervennero ai funerali da Lodi, Milano, Verona ed anche dall'estero i rappresentanti di varie Case d'esportazione, poichè il compianto Belardinelli, sull'esempio di suo suocero il comm. Cirio, fu tra i più intelligenti ed operosi nel dare all'esportazione delle derrate alimentari il maggiore impulso, promuovendo altresì in quella regione alcune notevoli industrie, che danno lavoro a più centinaia d'operai.

Educato alla scuola del " volere è potere „ Luigi Belardinelli dedicò tutta l'esistenza all'incremento della produzione nazionale e al commercio d'esportazione, acquistandosi fama di retto ed onesto industriale e assicurandosi nella stima di quella popolazione l'affetto dei numerosi dipendenti.

Egli lascia di sè il più duraturo ricordo e una tradizione di galantomismo commerciale che i figli suoi sapranno tenere alta, come il loro compianto genitore.

Alla famiglia di lui e al nostro amico comm. Cirio le più vive condoglianze.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Parco. - 4 gennaio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 11.200.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Quaglietta (distr. di S. Arcangelo dei Lombardi).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Pasquali — Giudici: Galli e Felici — P. M.: Santoro.

Il processo dell'Immobiliare.

Eccoci alla fine.

A mezzogiorno il Tribunale entra nell'aula: il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e, secondo il rito, dà la parola all'imputato.

Il comm. Giacomelli dice di non aver nulla da dire dopo le difese complete e convincenti dei suoi valorosi difensori: si rimette alla giustizia del Tribunale con animo tranquillo, perchè, malgrado i due anni di sofferenze e malgrado le tentazioni dello scetticismo, egli conserva piena ed illimitata fiducia nei giudici del suo paese, unici tutori insospettabili del bene d'Italia.

Quindi il Tribunale si ritira, ed il Presidente avverte che alle due verrà pronunciata la sentenza.

Alle due infatti in presenza di un pubblico affollatissimo, il Presidente legge la sentenza che assolve il Giacomelli per inesistenza di reato dalle imputazioni di bancarotta fraudolenta, di falso e di appropriazione indebita di poche obbligazioni in danno della signora Spadafora, e ritenendolo colpevole di bancarotta semplice lo condanna a quindici mesi di detenzione, tre dei quali sono condonati per effetto dell'ultima amnistia.

Il comm. Giacomelli, che col carcere preventivo ha già compensato la pena inflittagli, alla lettura della sentenza scoppia in pianto dirotto.

L'impressione del pubblico è stata favorevole alla sentenza.

Tribunale di Frosinone.

Pres. Sabatini - Giudici: Carnevale e Iadone.

Una grave causa ereditaria.

Due giorni fa è stata pronunciata la sentenza su di una causa ereditaria, di grave importanza, sia perchè si disputava di 700,000 lire, sia perchè parte in causa erano i componenti della disciolta famiglia religiosa di Trisulti.

Questi frati certosini per non incorrere nelle disposizioni delle leggi eversive avevano intestato un ricco tenimento al nome di uno di loro, Paolo Odoardo Giovannangeli.

Morto costui nel 1887 si trovarono due testamenti olografi: uno di dieci anni prima istituiva eredi due frati, l'altro recentissimo istituiva erede Andrea Giovannangeli, fratello del defunto.

Questi pretese per sè l'eredità; ma i frati attaccarono di falso il secondo testamento, dando così luogo ad un lunghissimo giudizio civile, intramezzato e complicato da procedimenti penali finiti con assoluzioni per mancanza d'indizi.

Finalmente proseguita la causa esclusivamente in linea civile, il Tribunale di Frosinone ha dichiarato nullo il secondo testamento attribuito a Paolo Odoardo Giovannangeli, ed ha condannato Andrea Giovannangeli alle spese dell'intero giudizio.

I certosini di Trisulti furono assistiti nel lunghissimo giudizio dall'avv. Guarini.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un orologio meraviglioso.

Il signor Noll, orologiaio a Bruxelles ha terminato testè un orologio, a cui aveva lavorato per cinque anni.

Esso è di dimensioni enormi e pesa 4000 chilogrammi e tutti i meccanismi ne sono stati fatti a mano.

Rappresenta una chiesa e vi sono quaranta figure meccaniche che eseguiscono diverse evoluzioni.

L'orologio indica i secondi, i minuti, i quarti, le ore, i giorni, le settimane, i mesi, le stagioni e gli anni, oltre alle feste mobili e fisse per i futuri 104 anni.

Ogni ora i dodici Apostoli escono e passano davanti al Redentore, che dà loro la sua benedizione.

Fra le altre curiosità meccaniche vi sono le quattro età della vita, la morte colla sua falce, un campanaio che suona i vespri, sei cappuccini che entrano nella chiesa, le stagioni, un cuculo e un gallo che cantano, un vigile notturno che suona la tromba o batte il tamburo e i fedeli che ascoltano una messa cantata.

Ciascuno di questi movimenti è veduto ad un momento determinato, ma tutti i meccanismi si possono fare agire quando si voglia senza intralciare il movimento dell'orologio.

Le reliquie di Budda.

Il governo delle Indie inglesi ha offerto al Re del Siam, che è il solo Sovrano buddista esistente, le reliquie autentiche di Budda Cakiamuni che furono scoperte qualche tempo fa nella fortezza di Nepaul.

Il Re ha mandato nelle Indie inglesi un delegato speciale per raccogliere le reliquie di cui farà distribuire una parte ai buddisti di Birmania e di Ceylan.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 7,0 — Minimo 1.0.

Quirinale — Ieri S. M. il Re si è recato a Castelporziano accompagnato dal suo aiutante di campo. Ha fatto ritorno a Roma iersera.

Vaticano — Ieri è giunto in Vaticano il *Panettone* che un giornale cattolico milanese invia al Papa tutti gli anni per la ricorrenza del Natale. Sul panettone vi sono decorazioni artistiche, viole del pensiero e i *non ti scordar di me*.

— Ieri tutte le Congregazioni ecclesiastiche presero le vacanze di Natale.

— Stamane il Papa riceverà gli auguri degli ufficiali delle guardie nobili e degli altri corpi armati del Vaticano.

La Messa di Natale ai Cappuccini. — La S. Messa di Natale nella Chiesa dei PP. Cappuccini, presso piazza Barberini, comincierà alle ore 24, mezzanotte precisa; ed i fedeli potranno fare anche la S. Comunione. La Chiesa si aprirà un'ora prima, cioè alle ore 23.

Giunta Amministrativa — Il prefetto comm. Serrao ha ieri presieduta la Giunta Provinciale Amministrativa per il disbrigo degli affari ordinari.

Giunta dell'Asse Ecclesiastico — Ieri presieduto dal consigliere delegato Ricci-Gramitto si è adunata alla Prefettura la commissione dell'Asse Ecclesiastico.

La popolazione di Roma. — La Direzione di statistica municipale ha pubblicata la relazione della revisione generale della popolazione di Roma eseguita dal Comune nel settembre 1897.

Le schede ritirate e confrontate furono in complesso 81,345 le quali contenevano 431,125 individui. La popolazione calcolata al 31 dicembre 1897 era di 489,965. Sottraendo da questa cifra quella della popolazione fluttuante (28,765) e i militari di guarnigione, che a quella data erano 9386, si ha che la popolazione calcolata da mettersi a confronto con quella constatata nella revisione generale era di 451,814. Avremmo quindi una differenza tra il calcolo e questa specie di censimento di 20,689 persone.

Non pare però possa da questo dedursi che la popolazione trovata sia di tanto inferiore a quella calcolata, ma gran parte di questa differenza è data dalla mancanza di denuncia di alcuni proprietari. Se si considera il modo col quale, per difetto di mezzi, si è dovuto eseguire il censo, deve constatarsi con soddisfazione che il risultato ottenuto è stato superiore alle previsioni. Difatti, mentre l'ufficio calcolava che dalle denuncie non si potesse sperare che il 70 per cento e di questo, per la regolarizzazione del registro di popolazione si accontentava, si è invece ottenuto assai di più.

Sopra una popolazione di 451,814 le famiglie sono circa 85,000, calcolando le famiglie costituite da 5,3 individui ciascuna, media questa risultante dai due censimenti del 1871 e del 1881, le schede essendo state 81,345, si è ottenuto circa il 92 per cento delle famiglie che presumibilmente costituiscono la popolazione di Roma.

Scopo unico del lavoro compiuto era quello di raccogliere elementi per poter eseguire un confronto fra le schede inviate dai proprietari e i fogli esistenti in ufficio al fine di regolarizzare questi, specialmente per quel che riguarda l'abitazione. Trattandosi quindi di un confronto, non furono domandate nella scheda se non le notizie del nome e cognome, della paternità e della relazione di parentela e convivenza.

Quindi è che dal lavoro compiuto non si possono dedurre quei dati statistici che sogliono risultare dai censimenti e cioè la diversa classificazione per età, per sesso, per stato civile ecc.

L'unica classificazione che è possibile è quella per abitazione.

E dalla nuova revisione la popolazione di Roma risulta così composta per rioni.

I Monti 54,697 — Esquilino 104,117 — II Trevi 33,728 — III Colonna 19,507 — IV Campomarzio 32,349 — V Ponte 21,938 — VI Parione 16,121 — VII Regola 19,974 — VIII S. Eustachio 9,037 — IX Pigna 5,284 — X Campitelli 12,148 — XI S. Angelo 5,916 — XII Ripa 8,539 — XIII Trastevere 40,008 — XIV Borgo 38,339 — Campagna 12,430.

La popolazione è risultata maggiormente superiore alla cifra del 1881 nell'Esquilino e Monti; altrettanto avvenne nei rioni Trevi e Colonna ove furono fabbricati i terreni della villa Ludovisi, e sorsero le fabbriche fuori le porte Pia e Salaria. Il rione Borgo è aumentato di circa

23,000 abitanti per la riunione dei Prati di Castello. Al contrario si verifica una diminuzione nei rioni Ponte, Regola, Pigna, S. Angelo, dovuta specialmente alle demolizioni di quartieri popolatissimi.

Tutte queste cifre nei confronti istituiti, sia alla popolazione del censimento, sia con quella risultante dal calcolo dell'ufficio al 31 dicembre 1897, mostrano sempre più che il lavoro della revisione, per quanto siasi dovuto eseguire con mezzi ristretti, ha raggiunto completamente lo scopo che l'ufficio si era prefisso.

Il registro di popolazione può dirsi ora regolarizzato, ed è da augurarsi che l'amministrazione comunale voglia continuare a curare con ogni mezzo che tale stato di cose sia mantenuto.

La premiazione alla scuola commerciale femminile. — Festa geniale e simpatica fu quella di ieri cui cresceva in quest'anno solennità la coincidenza col 10.o anniversario di fondazione della scuola.

La direttrice signora Paola Cavallina disse con elevata parola dello sviluppo di questa scuola municipale sempre più accreditata e frequentata.

I restauri largamente fatti al locale nelle passate vacanze lo hanno migliorato sotto ogni aspetto.

Parlò poi il comm. Cruciani-Alibrandi, molto applaudito, che distribuì insieme al comm. Tedaldi, rappresentante il ministero di agricoltura, le medaglie e i diplomi.

Il prof. Piperno, ispettore della scuola, sempre colla sua elegante parola, tributò elogi alla signora direttrice e all'intero corpo insegnante.

L'alunna Bonafaccia, la più piccola di tutte le classi, a nome delle compagne, con ingenua grazia e disinvoltura, pronunziò infine parole di ringraziamento.

Assisteva alla simpatica festa anche il comm. Valenziani direttore dell'uff. VI municipale.

Dopo la distribuzione si visitò l'ormai fatto adulto Museo mercilogico poichè la mercilogia si insegnò in questa scuola sino dalla fondazione. E' dunque ben giusto tributare il dovuto elogio al municipio di Roma che pel primo ha saputo introdurre e con risultato *pratico* questo insegnamento che ora l'on. Baccelli vorrebbe impartire anche in alcune scuole tecniche.

Diciamo pratico perchè appena data un'occhiata a quella notevole raccolta fatta con tanto amore dal prof. Romagialli, si scorge subito la *praticità*, l'efficacia dell'insegnamento.

Egli non si perde in fronzoli scientifici; di chimica solamente il puro necessario, ma grandi campioni di materie prime, fasi successive di lavorazione e manufatti ottenuti; il tutto documentato ed illustrato in guisa che si impara a colpo d'occhio.

Niente ripetizioni inutili, ma le qualità tipiche, caratteristiche. Spesso quei campioni rappresentano una novità commerciale, una difficoltà industriale incontrata e vi pongono la storia visibile e del modo con cui la difficoltà è stata superata.

La collezione nell'insieme disposta con brio e gusto dalle signore assistenti e spiegata con competenza dalle gentili alunne, vi lascia la più grata impressione dimostrandovi i grandi progressi dell'industria italiana.

Le alunne che ottennero la medaglia d'argento offerta dal Ministero di agricoltura sono: pel 1896-97 Ester Traversari; per l'anno 1897-98 le signorine Angela Olivieri ed Eleonora Castelnuovo.

Ebbero il diploma le alunne: Ami, Segre, Sismondi, Chimichi, Pincetti, Brua, Oneto, Valagussa, Lizzani, Becherini, Tofano, Camerini, Arnerio, Cattaneo, Coen, Prato, Toscano, Comune Laura e Giovanna, Piazzi e Chiarini.

Una visita al Pensionato artistico nazionale. — S. E. il ministro Baccelli, accompagnato dal comm. Barnabei, direttore generale delle antichità e belle arti e dal capo del gabinetto cav. Mantica, si è recato ieri a visitare la mostra del pensionato artistico nazionale.

Il ministro ricevuto dal direttore onorario professore Jacovacci, dopo esaminati i lavori dei concorrenti alle pensioni vacanti di pittura, scultura e architettura passò alla vicina esposizione dei lavori eseguiti dai pensionati di secondo e quarto anno compiacendosi vivamente pei lavori presentati che onorano i bravi pensionati.

Visitò quindi alcune delle nuove sale della Galleria nazionale d'arte moderna rallegrandosi col direttore prof. Jacovacci per l'ordinamento dato alla Galleria stessa.

Musica e auguri. — Ieri, il piccolo Ignazio Mantica compieva il suo ottavo anno di età; ed i genitori hanno voluto festeggiarlo, invitando gli amici ad una lieta serata, indimenticabile.

Molti regali hanno rallegrato il buono e grazioso ragazzo; ma non minor regalo gli ha offerto il Marconi, il nostro Checco, che ha cantato come egli solo sa, parecchi pezzi, quasi un a rivederci mentre sta per partire per la Russia, ove lo aspettano nuovi trionfi.

Una gentile e spiritosa signorina, Elena Ferri, ha detto con artistica spigliatezza un gentile monologo di E. Pailleron; la signora Lopez Matteini ha cantato con la grazia squisita che le è propria; e così la signora Garofolini e la signorina Casamassimi, dalle voci simpatiche e geniali.

Per la parte musicale si distinsero il maestro Nardi, che eseguì sul violino alcuni lavori di sua composizione, ed i maestri Matteini e Saya. Insomma una lieta e geniale festa, in cui si sono fatti voti per la felicità del piccolo Ignazio, alla sua ottima famiglia, ed al suo babbo, il cav. Giuseppe Mantica, che nel gabinetto della Pubblica Istruzione è il più attivo e il più devoto cooperatore di Guido Baccelli.

Lista... d'impaginazione. — Così si intitolava il *menù* del banchetto offerto ieri ai giornalisti di Roma e provincia dal cav. Voghera per l'inaugurazione del suo stabilimento tipografico editoriale al Corso d'Italia.

I sessanta invitati, dopo visitati i laboratori della libreria, delle macchine e dei compositori, si posero a tavola facendo onore all'anfitrione e vuotando parecchie bottiglie di vino di *vigna Anna*.

Brindarono al Cav. Voghera il decano dei corrispondenti Vittorio Tedeschi e il cav. Casalegno della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Rispose ringraziando il cav. Voghera. Alle quattro i commensali erano ancora a tavola.

Il cottio. — Mercato piuttosto scarso. Alle 2 ant. erano giunti a San Teodoro appena *ducento* quintali di pesce. Si attendevano però altri arrivi dalla stazione ferroviaria prima dell'apertura del *cottio* (ore 3 ant.)

In complesso siamo in sensibile diminuzione in confronto dell'anno scorso, sicchè c'è da prevedere che i prezzi si manterranno oggi piuttosto alti. Si rileva specialmente la scarsezza del capitone.

Tale stato di cose si attribuisce al brutto tempo dei giorni scorsi, che ha fatto mancare quasi completamente le spedizioni di Porto d'Anzio e della spiaggia romana.

Pochissima folla sul mercato.

Per la "Dante Alighieri". — Il 10 gennaio, nella sala del teatro Nazionale, si terrà una Fiera e vendita all'incanto di oggetti d'arte offerti da valenti artisti d'Italia, a favore della Società "Dante Alighieri".

Interverrà S. M. la Regina.

La Fiera sarà inaugurata con una conferenza del prof. Panzacchi.

Agenti ferroviari — Col prossimo gennaio nella scuola per agenti ferroviari, telegrafici e postali. Vicolo Capranica 7, u. p. sarà riaperto il corso di esercizi pratici sulle macchine da scrivere a Remington, le quali sono oggidì preferibili per solidità e speditezza e perchè richiedono un esercizio breve e facile.

Alle lezioni saranno ammessi oltre agli alunni inscritti anche gli estranei, che ne facciano domanda prima della fine dell'anno.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Raggi Andrea, Di Veroli Rosa, Fratelli De Scalzi, Foglietti Giuseppe.

Ha respinto quelli di Orlandi Ernesto, Maugani Margherita, Zannazzi Luisa, Costantini Florinda, Felici Oreste, Cionni Vittorio, Grandoni Maddalena.

Per la ricchezza mobile ha accolto in parte quelli di: Cinquini Carmela, Tarissi Rodolfo, Piacirilli Giulio, Brunori Ottorino, Fabbri Felice, Welby Egbert.

Ha respinti quelli di Bana Ottavio, Boccafogli Agostino Gori Mazzoleni, Ranaldi Romolo e C°.

Biblioteca Franklimiana — Domani, 25, la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

Berlino-Roma-Napoli — Stante il probabile affollamento dei treni diretti per Napoli in questi giorni, la Società dei Vagon-letti avverte oggi a mezzodì e 3 minuti partirà il treno di lusso settimanale proveniente da Berlino, che impiega 4 ore e 1[2 da Roma a Napoli. Chi vuol profittarne s'assicuri il posto all'Agenzia via Condotti 31-32. Appena partito il treno sarà servito il *déjeuner*.

Pubblica sicurezza — Il cav. Calabresi da reggente è stato nominato commissario effettivo della sezione S. Eustachio.

Il delegato Wenzel Beniamino è traslocato a Cesena — Il delegato Montalto Ferdinando è traslocato a Biancavilla.

Sono destinati a Roma i delegati: Grazzini Giuseppe, dal Ministero dell'interno; Bellosi Guido, da Asti; D'Orazi Pietro, da Arezzo; Valenti Antonio, da Biancavilla.

Smarrito. — L'altro ieri, scendendo dal tramway in piazza Venezia, fu smarrito un portafogli di stoffa verde in seta (chassé) per signora, e con la scritta "Lina" contenente due chiavi, un portamonete con denaro e due fazzoletti.

Chi l'avesse trovato può ritenersi il denaro, ma è pregato a portare il rimanente all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

— Ieri, verso le 11 1[2, è stato smarrito, o rubato, alla Banca d'Italia, un libretto di pensione intestato al cav. Luigi Mustorgi, contenente L. 295, importo pensione del mese novembre.

Si prega a volere restituire, a mezzo posta, anche soltanto il libretto in via Nomentana N. 13.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Consultazioni di ostetricia e ginecologia. Prof. Marocco. In Clinica, via Gioberti 10 (ore 9-12) — in casa, Quattro Fontane 41 (ore 14-17).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	707	89	796	17	1	18	19	—	5	—	24	700	90	790
S. Antonio	157	246	403	—	4	4	—	—	—	1	1	157	240	[illegible]
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	475	475	—	10	10	—	10	—	1	11	—	474	474
S. Giacomo	158	96	254	2	2	4	4	5	—	—	9	156	93	249
Consolaz.	59	26	85	2	—	4	3	—	—	—	3	59	26	84
S. Gallicano	53	109	167		4	2	—	1	—	—	1	58	112	170
	1289	1041	2330	21	21	42	26	16	5	2	49	1280	1014	2328

Suicidio — Al ministero della guerra fu trovato impiccato il caporale Orlandetti Girolamo di anni 66, da Cuneo.

Il disgraziato, da lungo tempo addetto al ministero, temeva che per la sua tarda età venisse licenziato, e si impressionò a tal punto che ricorse al suicidio.

Una ribellione a Porta Trionfale. — Alle 15 di ieri un carrettiere stava sdaziando un carro carico di mattoni alla barriera di porta Trionfale. Contemporaneamente sopraggiungeva un altro carrettiere con eguale carico che pretendeva sdaziare subito e reclamava la precedenza. Mentre le guardie di finanza tentavano di convincere costoro a pazientare, intervennero i pregiudicati Desideri Gennaro d'anni 30 da Loreto e D'Alessandro Gesualdo detto il *moretto* d'anni 26 d'Aversa i quali con modi brutali volevano imporre agli agenti di visitare subito il carro del carrettiere ultimo arrivato.

Gli agenti cercarono di fare comprendere anche ai due intervenuti che dopo la visita del primo carro si sarebbe immediatamente visitato l'altro, ma costoro senza udire altre ragioni incominciarono a tirare pugni al sotto-brigadiere Fragiani Salvatore. Allora intervenne la guardia Guarnieri Nunzio che nel disarmare uno dei rivoltosi di un coltello che aveva imbrandito si ferì alla mano riportandone lesioni guaribili in 10 giorni, mentre il brigadiere Fragiani rimaneva anche esso ferito alle mani.

I due ribelli ridotti all'impotenza furono trasportati nell'ufficio daziario dove continuando a fare violenze spezzarono i vetri.

Intanto al di fuori le donne D'Agostini Maria, De Bene Falconetta e Patera Giacinta incitavano il pubblico alla rivolta incoraggiando i due arrestati.

Sopraggiunti alcuni carabinieri dalla stazione di porta Trionfale arrestarono le donne e presero in consegna i due arrestati.

Un'altra ribellione - In via P. Umberto, l'altra notte, il brigadiere Di Palma notò un gruppo di giovinastri, vecchie conoscenze della questura, in attitudine sospetta.

Uno di questi, Fabbri Giuseppe, appena s'incontrò con la guardia cominciò ad oltraggiarla con epiteti grossolani. Prudentemente il Di Palma tornò indietro correndo a bussare alla porta dell'abitazione del delegato Trento, in piazza Manfredo Fanti, che aveva poco prima lasciato.

Il funzionario scese in strada e cercò insieme al brigadiere di rintracciare quei malintenzionati. Trovatili poco lontano li dichiarò tutti in arresto. Costoro però opposero una viva resistenza mettendo mano ai coltelli. Infine accorsero le guardie Violante e Orlandi ed i ribelli vennero tradotti al Commissariato di S. Croce in Gerusalemme.

Nella zuffa il Trento e il Violante riportarono varie contusioni.

Morti! — Ieri mattina alla Consolazione è morta la bambina Cecconi Lucia di anni 5, che il 17 corrente fuori porta S. Paolo, stando a scaldarsi le si appiccava il fuoco alle vesti.

— Così pure il carrettiere Rossi Bernardo, che ieri l'altro fu investito dal proprio carro fuori porta San Paolo, nella giornata di ieri cessava di vivere.

Una brutta caduta — Il vetturino Calvani Filippo di anni 55, da Poggio S. Martino, l'altra notte, fece ritorno alla sua abitazione, in via Emanuele Filiberto 91, in stato di eccessiva ubbriachezza. Salite a stento le scale fino sul pianerottolo di casa, stava per infilare la chiave nella toppa della porta, quando perduto l'equilibrio, precipitò in fondo alle scale.

Al rumore della caduta accorsero i suoi parenti. Il disgraziato giaceva privo di sensi.

Trasportato a S. Antonio quei medici gli riscontrarono gravi lesioni e commozione cerebrale.

Sempre la liscival! — La domestica Graziosi Maria di anni 40, da Arbe, nell'abitazione di una sua amica fuori porta Pia, al vicolo della Fontanella, per equivoco bevve della lisciva.

A S. Giacomo la giudicarono guaribile in 10 g.

Baruffe — In via Macel dei Corvi per gelosia di mestiere vennero a questione il fruttivendolo Corsetti Aurelio di anni 30 da Orci (Caserta) e Tonice Angelo di anni 50 da Ortona.

Dalle parole si passò ai fatti e si finì a sassate. Ambidue rimasero feriti e vennero condotti alla Consolazione.

Incendi. — Nell'abitazione di Nola Giuseppe, in via Mario de' Fiori 59, si appiccò ieri il fuoco ad una tenda della finestra, che le fiamme si propagarono al soffitto che andò distrutto. Il sig. Nola per spegnere l'incendio si produsse ustioni alle mani guaribili in giorni 20. I vigili accorsi da piazza Firenze, col capitano Jonni, spensero il fuoco.

— In via delle Botteghe Oscure al n. 6, in casa di Luigi Franceschini, bruciò il soffitto. I vigili sopraggiunti rimossero ogni pericolo.

— In via Montanara 42, nella cantina del forno di Cruento Orlandi s'incendiò della carbonella.

Piccola Cronaca

Musica — Quest'oggi dalle 15 1[2 alle 17 suonerà al Pincio la banda del 69.° fanteria. Eccone il programma:

Marcia militare. Canzano — Sinfonia "La Stella del Nord" Meyerbeer — Scena e duetto finale "Aida" Verdi — Mazurka "Carezze infantili" Traniello — Gran finale 2.o "Lucia" Donizetti — Valtzer "La Gioia del Ritorno" Giorza.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi — Cap. Gioia Pietro, bilancella *Nuovo Peppino*, da Napoli con carico di vino.

Cap. Camarda Paolo, goletta *Francesca*, da Castellammare del Golfo, con vino.

Partenze — Cap. Schiaffino Paolo, piroscafo *Corriere di Roma*, con merci per Genova.

Teatri di Roma

La Bernhardt nella "Fedora" al Valle.

Anche iersera dovemmo registrare per la grande artista francese un altro trionfo dei più schietti e più clamorosi.

Il nostro critico drammatico in altra parte del giornale parla come conviene della Bernhardt; a noi non rimane che rilevare gli applausi unanimi, le acclamazioni entusiastiche fattele, e aggiungeremo che la sala era affollatissima di elettissimo pubblico, specie forestiero.

Domani penultima rappresentazione con *Adriana Lecouvreur* e lunedì serata d'addio con *Frou-Frou*.

Argentina. — Siamo alla vigilia della grande inaugurazione della stagione lirica e per primo spettacolo Guglielmo Canori ha voluto scegliere quasi un'esumazione del vecchio repertorio con l'opera di Goldmark: *La Regina di Sabà*.

E lo scopo è stato duplice: primo per confermare ancora di più il valore indiscusso di E. Mascheroni e suoi degni cooperatori negli artisti come la De Marchi, la Lorini, il Borgatti ed il Tabuso; secondo per sfoggiare di una messa in scena incantevole, della quale la sola *marcia trionfale* del primo atto basterebbe al più splendido dei successi.

Intanto per oggi è fissata la prova generale al tocco e per gli ingressi — finalmente — saranno rigorosissimi: i soli necessari e niente di più.

Lunedì poi prima rappresentazione.

Costanzi. — Oggi, alle 14, l'annunciata *matinée* per i bambini con *Les Petites Michu*, l'aperetta geniale, finissima così bene eseguita dalla Compagnia Scognamiglio e che tanto e meritato successo ha ottenuto fra noi. L'occasione per cominciare lietamente le feste natalizie non potrebbe essere certo più propizia, tanto più che i prezzi poi sono di una mitezza straordinaria e per oggi è l'unico teatro che agisce.

Domani due grandiose rappresentazioni.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Le Petit Michu* ore 21.

Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1[2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina.

Ultime Notizie

A Montecitorio.

L'Ufficio di Presidenza della Camera si riunirà nei primi di gennaio per occuparsi del progetto della nuova aula.

Ieri sono partiti moltissimi deputati e altri ne partiranno coi primi treni di stamane per passare le feste in famiglia.

La Commissione che esamina le modifiche alla legge elettorale ha deliberato di tornare a riunirsi il 15 gennaio.

L'Ambasciata francese al Vaticano.

(S) **Parigi**, 23. — Il Presidente della Repubblica Félix Faure, ha firmato la nomina del Consigliere di Stato Nisard ad Ambasciatore presso il Vaticano.

L'attuale Ambasciatore Poubelle è stato promosso Grande ufficiale della Legion d'Onore.

La Conferenza antianarchica.

L'ufficio di segreteria della Conferenza antianarchica rimarrà ancora in funzione per qualche giorno onde riordinare tutti i verbali di udienza.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Vienna, 23, ore 15,35. — Secondo informazioni da fonte autorevole, nella Conferenza antianarchica a Roma sono stati stabiliti degli accordi circa un ufficio internazionale di polizia, nel quale si concentrerebbero tutte le comunicazioni tra le potenze riguardanti gli anarchici.

Riguardo al trattamento della stampa anarchica e delle sostanze esplosive, furono concretate soltanto disposizioni di massima, la cui attuazione pratica resterebbe affidata alle singole potenze.

Il Ministro Canevaro e la questione di Candia.

(S) **Pietroburgo**, 23. — La *Novoie Wremia*, parlando della soluzione della questione di Creta, dice che il Ministro ammiraglio Canevaro rese un grande servigio all'Europa prendendo, a nome dell'Italia, l'iniziativa di proporre l'*ultimatum* per lo sgombero della Turchia da Creta.

L'Italia riuscì, coll'appoggio della Russia, a condurre la questione a felice esito. Perciò tutte le potenze interessate debbono riconoscenza all'Italia.

I vini italiani in Francia.

(S) **Parigi**, 23. — Nel regime sui vini votato dalla Camera l'emendamento Pion non danneggia in verun modo l'importazione dei vini italiani in Francia ed è quasi senza importanza pei vini spagnuoli.

La concia negli *entrepôts* ed in franchigia dei vini che devono essere riesportati in America, ai quali esclusivamente quell'emendamento si riferisce, ha così poca importanza che gli *entrepôts* di Cette e di Marsiglia furono soppressi per mancanza di lavoro.

L'*entrepôt* di Bordeaux solo esiste ancora, ma è in decadenza. La statistica constata infatti che la quantità di vini esteri che è manipolata negli *entrepôts* non supera annualmente i centomila ettolitri.

L'accordo italo-francese

(S) **Parigi**, 23 — *Senato* — Il governo presenta la Convenzione commerciale franco-italiana.

Parigi, 23. — Il senatore Lourties, relatore del progetto di legge sull'accordo commerciale franco-italiano, presenterà la sua relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

(S) **Parigi**, 23 — La *Patrie* loda la Camera dei deputati per aver votato l'accordo commerciale franco-italiano.

Il *Temps* dice: Quanto più l'accordo commerciale franco-italiano riuscirà di vantaggio al traffico dei due popoli, tanto più i cattivi sentimenti e le cieche passioni diminuiranno.

La *Liberté* biasima gli oratori della Camera che cercarono di suscitare odio fra le due nazioni.

Il *Journal des Débats* plaude all'accordo commerciale italo-francese e biasima il discorso pronunziato da Firmin Faure.

La *République Française* dice che l'accordo commerciale contiene buoni germi per l'avvenire.

Parigi, 23, ore 18,53 — Il *Temps* si compiace che la politica degli interessi passando sopra quella dei sentimenti abbia fatto approvare dalla Camera l'accordo commerciale franco-italiano.

I sentimenti infatti avevano alterato l'armonia fra i due paesi.

L'occupazione della Tunisia per parte dei francesi e le simpatie della Francia verso il Papato insospettirono l'Italia, mentre la Francia rimproverava a questa di aver obliato l'aiuto datole nel 1859.

L'accordo apre così un'èra nuova.

Il *Journal des Débats* trova l'accordo equo commercialmente, ciò che costituisce il suo grande pregio.

Deplora i discorsi italofobi pronunciati da alcuni deputati alla Camera francese durante la discussione dell'accordo, ma spera che gli italiani non vi daranno importanza.

(S) **Parigi**, 23. — Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale della Camera di Commercio italiana sotto la presidenza dell'ambasciatore, conte Tornielli. Grande affluenza.

Il conte Tornielli encomiò la Camera per la cooperazione data all'accordo commerciale franco-italiano e per l'organizzazione dell'asta pubblica a Parigi per la vendita degli agrumi.

Il conte Tornielli ricordò pure l'opera della Camera di Commercio francese di Milano in favore dell'accordo commerciale franco-italiano. La relazione del segretario Rubini fu applauditissima.

Ministero Interno.

Ieri si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per i danneggiati politici delle provincie meridionali.

L'on. Pelloux ricevette ieri i prefetti di Napoli, Ferrara, Genova Ravenna ed Aquila.

Ministero Esteri.

Ieri, alla Consulta, fu tenuto il solito ricevimento del Corpo diplomatico.

Furono ricevuti dal ministro Canevaro gli ambasciatori degli Stati Uniti, Germania, Austria-Ungheria, Russia e Spagna; i ministri dell'Argentina, Chilì, Giappone, Svezia e Norvegia e Uruguay.

Ministero Guerra.

Ieri si è riunita al ministero della guerra la Commissione per la difesa dello Stato presieduta da S. A. R. il principe di Napoli.

Alla seduta è intervenuto il presidente del Consiglio on. Pelloux.

Il maggior Calderari, che seguì lo Stato maggiore anglo-egiziano nella campagna del Sudan, è stato nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà.

Ministero Marina.

La r. nave *Elba*, giunta ieri a Porto Said, è ripartita oggi per Aden.

La r. nave *Dogali* partirà il 28 corrente da Barbados per San Vincenzo e Gibilterra.

La r. nave *Morosini*, con l'amm. Bettolo, partirà da Suda il 26.

Sono stati promossi a capitano di corvetta i tenenti di vascello Fabbrini Vincenzo, Belloni Silvio e Roberti-Vittory Lorenzo.

Il capitano di vasc. Pignone Alessandro è destinato ad assumere il comando della *Castelfidardo* a Suda in sostituzione dell'ufficiale superiore Gambino Bartolomeo.

A decorrere dal 1° gennaio prossimo sono state fatte le seguenti nomine a capotecnico di 3 a classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, in seguito ad esame di concorso:

Nella categoria *Congegnatori*: Franceschini Aldo, operaio elettricista scelto di 3.a cl. della Direz. di art. ed arm. Taranto — Bonin Andrea, operaio armaiuolo scelto di 3.a cl. della Dir. di art. ed arm. 3° dipart. — Valentini, operaio stipettaio scelto di 3.a cl. della Direz. costr. navali 1° dipart. — Salomone Federico, operaio tornitore scelto di 6.a cl. della Dir. costr. navali 1° dip. — Rudloff Giuseppe, operaio congegnatore scelto di 6.a cl. della Dir. arm. ed art. — Orengo Antonio, capo operaio congegnatore della Direz. torpedini del 1° dip. marittimo.

Nella categoria *Fabbri e fonditori*: Bruzzone Aurelio, operaio fonditore scelto di 2.a cl. della Direz. costruzioni 1° dipartimento.

Nella categoria *Cannonieri e torpedinieri*: La Barbera Matteo, capo cannoniere costiere di 2.a cl. del C. R. E.

Nella categoria *Attrezzatori e cordai*: Rispoli Gennaro, capo operaio attrezzatore della Direz. art. ed armamenti 2° dipart. — Mastellone Antonio, operaio attrezzatore della Sottodirez. di Castellammare 2° dipartimento.

I signori Franceschini e Valentini sono assegnati alla Direzione di art. ed arm. di Taranto — Bonin ed Orengo alla Direz. delle torpedini e mat. elettrico del 1° dipart. — Salomone, Rudloff, Bruzzone, Rispoli e Mastellone alla Direzione di art. ed arm. del 3° dipart. — La Barbera alla Direz. di art. ed arm. del 1° dip.

Ferrovie italiane.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 23, ore 17,40. — Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee approvò i seguenti contratti:

Con la Ditta Gueret Limited di Cardiff per la fornitura di 12000 tonn. di mattonelle di carbone minuto *Naval*, marca *Ancora*.

Con la Ditta Silva e C. di Milano per 30,000 tonn. di carbone id. id. marca *Atlantic*.

Con la Bochumer Verein für Bergbau di Bochum per 30 paia di ruote con assi e cerchioni di acciaio Martin-Siemens.

Con Giovanni Servettaz di Savona per la fornitura degli apparati centrali idrodinamici occorrenti alla stazione di Sampierdarena.

Informazioni estere

I tribunali misti in Egitto.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Vienna, 23, ore 14,45. — Secondo notizie da fonte diplomatica, le trattative tra le potenze sulla riforma dei tribunali misti in Egitto, dureranno ancora qualche tempo.

Si ritiene probabile che l'accordo attuale, il quale scade nel febbraio 1899, verrà prorogato per breve tempo.

STATI BALCANICI

Vienna, 23, ore 12,30. — La Camera bulgara ha approvato a grande maggioranza e contro le proteste dell'opposizione il contratto colle ferrovie orientali per la cessione temporanea del tratto della ferrovia sul suolo bulgaro, ed il progetto di conversione.

Questa riflette la conversione di tutto il debito bulgaro al 6 per cento con un prestito di 290 milioni di franchi al 5 per cento.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 22 il *Centro-America* è partito da San Thomas per Colombia.

Il *Venezuela* è partito il 22 da Teneriffa per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 23 Dicembre 1898.

Mercato incerto in apertura chiude più fermo su avvisi migliori dall'estero. Parigi esordito a 94,45 invia i secondi corsi di 94.65 e 94.61 e qui si quotò da 101.87 1[2 a 101.97 1[2 per fine e da 101.85 a 101.80 per contanti.

Rendita 4 1[2 109.10.

Valori calmi.

Meridionali 740.75 — Mediterranee 546 — Terni 1150 — Banca d'Italia 656 — Banca Commerciale 657 Cred. Ital. 622 — Gas 736 — Banco Roma 177 — Condotte 262 a 262.50 — Omnibus 427.50 — Molini sforato 121 1[2 salirono rapidamente a 125 con pochi acquisti, chiudendo 125 1[2 domandati — Metallurgica 195 — Ferriere 140 a 141 — Venete 72 — — Marcie 1115 — Ist. Cred. Fond. 510.

Cambi invariati

Francia 107.90 — Londra 27.25.

Ore 18,30. —

Rendita 101.96 1[4 — Molini 124,50 danaro — Metallurgica 197 a 197 1[2 — Ferriere 141 1[2 — Cred. Italiano 621.

Cambio dazio doganale 24 Dicembre L. 107,84

Dal 19 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 27	101 85	101 92	102 —
Id. fine	— —	101 90	101 97	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 25	109 —	109 25	— —
Az. B. d'Italia	957 —	— —	959 —	958 —
" B Generale	— —	87 50	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	547 50	549 —	548 50
" " Merid.	740 50	740 —	739 50	741 —
" di Torino.	— —	— —	410 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	256 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	438 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	401 —	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	322 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
" " 4 1[2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 90	107 85	107 80	107 95
Berlino id.	133 35	133 30	— —	133 40
Londra id.	27 27	27 25	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 25	26 98

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 23, ore 22.10 (Borsino) — Rendita 101.92 contanti 101.97 fine mese — Meridionali 740 — Mediterranee 547 — Navigazione 435 a 436 — Raffinerie 401 — Acciaierie 1170 — Credito italiano 621 a 622 — Banca commerciale 657 — Ferriere 140,25 — Venete 73 — Banca d'Italia 960.

Consolidati - Media uff. del Regno - *21 dicembre*

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	101.82 1[4	99.82 1[4
4 1[2 netto	109.08 3[4	107.96 1[4
4 0[0 netto	101.62	99.62
3 0[0 lordo	63.15	61.95

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 35	101 30
" 3 0[0 perp.	101 67	101 77	101 75
" 3 1[2 0[0	104 20	104 30	104 15
ITALIANA 5 0[0	94 45	94 80	94 50
turca	22 75	22 82	22 75
spagnuola	46 30	45 80	46 47
russa nuova	95 —	94 75	95 20
portoghese	24 02	24 55	24 10
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 4 0[0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	958 —	959 —	[illegible]
Banca Ottomana	— —	551 —	551 —
Credito Fondiario	— —	730 —	731 —
Azioni Suez	— —	3610 —	3615 —
Lotti Turchi	— —	109 1/4	109 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	684 —	686 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 26	25 26 1/2
su Madrid	26 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 23 ore 16 (fonte francese) — Acquisti Italia Berlino provocano ripresa italiano. Realizzi *exterieur* sopra voci Sagasta grave.

Parigi, 23 ore 15,48 (fonte italiana) — Incerti realizzi *exterieur* voci malattia Sagasta. Buoni acquisti italiano 101.80 — 45[50 — 94,72 — 50[50 — 1[50 — 685 — 22,80 — 26,35 — 557 — 45,80 — 110[1 — 170[50 — 2[1 — 776.

Vienna, 23, ferma	22	23
C. austriaco	360 25	360 25
B.aust. arg.	120 —	120 40
Id. carta	101 20	101 30
N.ni oro.	9 55	9 58
Lire ital.	44 40	44 20
C.Londra	120 45	120 50

Londra, 23, chiusura	22	23
N.i Cons.	110 1/2	110 7/16
Italiana	93 1/2	93 3/8
Turca	22 5/16	22 5/8
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	27 3/8	27 3/8

Berlino, 23, sostenuta	22	23
Ital. cont.	93 40	93 10
f. mese.	93 40	93 40
Az. Merid.	134 80	134 60
" Medit.	100 40	100 40
Obb. ferr. 3 0[0	58 75	58 75
" Merid.	61 40	61 70
" Roma.	94 75	94 25
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 10	119 30
Rublo	216 —	216 —
cambio Italia	74 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 23 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	50	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	51	0	51	50	
Spiriti	42	[illegible]	41	[illegible]	
Zuccheri	106	—	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

13 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 13

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

Orsino si voltò di nuovo verso Vittoria.

— Sareste contenta se qualcuno vi dicesse che siete la più bella donna d'Italia? — le chiese.

— No — rispose lei — non sarebbe vero, dunque come potrei fare ad averci piacere?

— Ma supponiamo, per tirare avanti l'argomento, che fosse vero... io faccio una semplice ipotesi... sareste contenta?

— Non so... io credo... — qui esitò e fece pausa.

— Sono molto curioso di sapere che cosa cerdete — disse Orsino insistendo perchè ella rispondesse.

— Io credo che dipenderebbe tutto da quanto mi fosse simpatica la persona che me lo dicesse — Di nuovo il suo volto si soffuse di un leggiero rossore.

— E' precisamente quello che penso io — rispose Orsino con gravità — E vi dispiacque di lasciare il convento?

— Si, piansi tanto tanto. E' stata la mia casa per molti anni ed io vivevo colà così felice!

Gli occhi della fanciulla presero una espressione pensosa, mentre guardava distratta, attraverso la tavola, Guendalina Pietrasanta. Evidentemente essa era assorta nelle rimembranze della vita trascorsa colle suore. Orsino era quasi divertito di questo suo mezzo fiasco.

— Non vi sarebbe piaciuto di restare in convento e farvi monaca? — domandò con un sorriso.

— Si davvero. Almeno... quando venni via, avevo il desiderio di rimanervi.

— Ma poi avete cambiato parere? Avete trovato il mondo più piacevole di quel che vi aspettavate? Non è infatti un cattivo posto, mi pare.

Le suore mi dicevano che era cattivissimo — rispose Vittoria seria seria — Naturalmente esse sapevano quel che dicevano, ma io non le potevo capire. Vorreste voi dirmene qualche cosa, e spiegarmi il perchè è cattivo, ed in che consiste questa perversità?

Orsino la guardò tranquillamente per un istante comprendendo benissimo tutto il candore delle pagine non ancora scritte della vita di lei.

— Le vostre suore potevano aver ragione — disse alla fine — Io non sono entusiasta del mondo, ma non lo credo poi tanto malvagio.

Per lo meno vi è molta brava gente, e chi la cerca la può trovare.

Senza dubbio, nel senso teologico, noi siamo tutti dei miserabili peccatori; ma io non sono un teologo.

— Ho un fratello prete e voi potrete vederlo dopo pranzo, ma quantunque egli sia buonissimo uomo non ha l'aria di credere che il mondo sia assolutamente cattivo. È ben vero che egli è, direi, un prete dilettante.

Vittoria era evidentemente scandalizzata, perchè il suo viso si fece serio ed un poco più pallido. Guardò Orsino atterrita e poi abbassò gli occhi sul piatto.

— Che c'è? — chiese Orsino con vivacità, vi ho forse scandalizzata?

— Si rispose lei quasi in un sussurro e tenendo sempre gli occhi bassi — Gli è che forse.... continuò esitando — non vi comprendo.

— No, voi non mi comprendete, se siete scandalizzata, Io voleva dire soltanto che, benchè mio fratello sia un buonissimo uomo ed assai religioso e creda di avere una vocazione e faccia del suo meglio per essere un buon prete, egli ha nella vita altre cose che lo interessano e che io credo gli stieno più a cuore, senza che egli stesso lo sappia.

— Quali altre cose? — chiese Vittoria timidamente.

— Ebbene una sola forse, la musica, Egli è prima di tutto musicista e poi prete.

Il viso della fanciulla si illuminò all'istante. Si era aspettata qualche cosa di terribile forse benchè affatto indefinito.

— Egli dice messa la mattina — continuò Orazio — e dedica conscienziosamente un'ora all'incirca nel pomeriggio per recitare il suo breviario. Il resto del suo tempo lo dedica al pianoforte

— Ma non farà della musica profana? — domandò Vittoria inquieta di nuovo.

— Oh no — rispose sorridendo Orsino — egli compone messe, sinfonie e mottetti.

— Ebbene in ciò non vi è nulla di male — disse Vittoria con indifferenza, tornando ad essere rassicurata.

— Certamente no. Desidererei d'avere anch'io il talento e la passione che ha lui. Credo che la vera principale malvagità sia quella del non far nulla affatto.

— L'ozio è uno dei peccati capitali — osservò Vittoria, che sapeva il nome di tutti e sette.

— Ed è anche il più noioso di tutti i peccati immaginabili, specialmente quando vi si è condannati per tutta la vita, come lo sono io.

La giovanetta lo guardò ansiosa; poi vi fu una piccola pausa.

— Che intendete dire? — domandò lei — nessuno può essere condannato a rimanere ozioso.

— Volete trovarmi una occupazione? — chiese Orsino a sua volta con una certa amarezza. — Ve ne sarò gratissimo.

— Il fare del bene non è una occupaziane? Sono sicura che qui ve ne sarebbero moltissime occasioni.

Posta su questo terreno essa si sentiva più sicura. Orsino non sorrideva più.

— Si, vi si potrebbe dedicare tutta la vita di un uomo; ma questa non è una carriera...

— E' stata la carriera di molti santi — interruppe Vittoria allegramente, perchè cominciava a sentirsi a suo agio. — San Francesco d'Assisi, Santa Chiara, San...

14 CORLEONE 14

— *Orate pro nobis!* — esclamò Orsino come se rispondesse alle litanie.

Il viso di Vittoria si oscurò ad un tratto ed Orsino si pentì delle sue parole appena le ebbe pronunciate.

— Essa è come una sensitiva — pensò; eppure Vittoria non aveva nessuno dei caratteri di una fanciulla impressionabile o nervosa all'eccesso. Senza dubbio tutto dipendeva dalla sua educazione.

— Certo io vi ho scandalizzato di nuovo — disse lui con aria seria. — Ne sono dispiacente, ma temo che dovrete scandalizzarvi spesso. Si, io non dubito che il far del bene fosse pei Santi una carriera e per un Santo lo possa essere ancora al dì d'oggi. Ma io non sono un Santo. Ciò che vorrei sarebbe di avere una professione di qualunque genere e di attendere a quella con tutte le mie forze.

— Che idea strana! — esclamò Vittoria guardandolo con sorpresa, poichè, quantunque i suoi tre fratelli fossero rimasti quasi pitocchi per dieci anni, non era mai venuto loro in mente di poter esercitare una professione.

— Ma voi siete nobile — continuò con aria pensierosa — voi sarete un giorno il principe Saracinesca.

Orsino rise.

— Noi, in queste cose, non la pensiamo più come una volta — rispose — Io vorrei essere medico, o avvocato, od uomo d'affari. Non dico che mi piacerebbe essere un bottegaio, quantunque sia soltanto questione di pregiudizii.

— Crederei di no — esclamò Vittoria — strabiliata di nuovo.

— Sarebbe assai più interessante della vita che conduco. Qualunque vita lo sarebbe. Naturalmente, se potessi scegliere... — E qui fece pausa.

Vittoria aspettò cogli occhi intensamente fissi sul viso di lui, ma egli non disse nulla.

Per una ragione qualsiasi ella era a un tratto divenuta ansiosa di sapere ciò che egli avrebbe voluto fare se ne avesse avuto la scelta.

Orsino sentiva che essa lo stava guardando e si voltò verso di lei.

I loro occhi s'incontrarono in silenzio ed egli sorrise, ma il volto di lei rimase serio.

Egli stava pensando che quella era senza dubbio una delle più assurde conversazioni in cui si fosse trovato impegnato, ma ad ogni modo a lui non sembrava tale e se ne domandava il perchè.

— Se io potessi scegliere... — e fece pausa di nuovo — vorrei essere un capo-partito — soggiunse ad un tratto.

Egli era ancor giovane e vi era dell'ambizione in lui.

I suoi occhi bruni lampeggiarono come quelli di sua madre, una tinta più calda apparve per un istante sotto la sua pelle olivastra, la sua bocca fina e ferma ebbe una espressione risoluta.

— Io credo che voi possiate esserlo — disse Vittoria quasi sotto voce e pressochè inconsciamente.

Poi, ad un tratto, ella divenne scarlatta e voltò il viso da un'altra parte per nascondere il suo rossore.

Se vi è cosa in una donna che più di qualunque altra attragga un uomo incompreso, questa è la convinzione che essa lo creda capace di grandi azioni; e se vi è cosa che più di qualunque altra induca una donna ad amare un uomo, questa è la certezza che egli sia realmente superiore agli altri che lo circondano e che abbia bisogno di una simpatia femminile.

Gioventù, bellezza, fascino, eloquenza, sono tutte cose secondarie per ispirare un amore sincero o per mantenerlo, quando esistano le condizioni cui abbiamo accennato.

Importava poco a Vittoria il non avere ancora i mezzi di giudicare se Orsino Saracinesca avesse qualche qualità straordinaria che potesse un giorno fare di lui un uomo superiore. Essa era appena consapevole della forte impressione che aveva ricevuto e di quella che avevano prodotto le sue parole, ed era troppo giovane e semplice per rifletterci sopra. Orsino dal canto suo, benchè avesse una discreta dose di esperienza e si ricordasse della assoluta devozione e dello spirito di sacrificio che una donna più attempata aveva avuto per lui, provò un acuto ed inaspettato piacere, affatto differente da tutto quanto si ricordava di aver provato prima d'allora. Nè sulle prime, si mise a ragionare su questo fatto, giacchè egli non era un grande ragionatore ed i piaceri nella sua vita erano realmente pochissimi.

Alcuni istanti dopo che Vittoria ebbe parlato e quando essa aveva già voltato il viso da un'altra parte, Orsino scosse leggermente il capo, come se tentasse di cacciar via qualche idea che lo seccava. Il pranzo giunse quasi al suo termine prima che i due giovani scambiassero altre parole benchè Vittoria più d'una volta si voltasse verso di lui come per aspettare ch'egli parlasse e poi, disillusa, guardasse di nuovo nel piatto.

— Resterete a Roma o tornerete in Sicilia? le chiese Orsino improvvisamente, guardando non lei ma la piccola mano bianca che si appoggiava all'orlo della tavola accanto a lui.

Vittoria si riscosse visibilmente al suono della voce del giovane, come se fosse stata immersa in una fantasticheria e la sua mano sparì nel medesimo istante. Orsino si accorse che stava guardando la tovaglia al punto in cui vi era stata appoggiata quella manina.

— Credo. . . . . spero che rimarremo a Roma. Mio fratello ha qui una quantità di affari.

— Si lo so. Egli si trova quasi ogni giorno con mio cugino San Giacinto.

— Si

Il volto di Vittoria si fece di nuovo pensieroso ma non trasognato come era prima, e sembrò che essa esitasse come se avesse qualche cosa da dire.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concess.ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *19 dicembre 1892 — Reg. Att. vol. 65, N. 157*

per: " Nouveau sistème de poutre à treillis "

del sig. Hubert **Joly**, a Wittenberg (Germania).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *4 dicembre 1897. Reg. Att. Vol. 90 N. 497.*

per: " Perfezionamenti nelle macchine per maglierie ed altre macchine tessili, e nelle stoffe e tessuti a maglia "

del sig. John **Millar**, a Londra.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *31 dicembre 1897 — Reg. Att. Vol. 92, N. 154.*

per " Locomotive électrique - sistème J. J. Heilmann "

del sig. Jean-Jacques **Heilmann**, a Parigi.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 3).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1[2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 3).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Pollame ingrassato.

Il Cav. Antonio Facchini avverte la sua spettabile clientela di aver riaperto in Roma, Piazza in Lucina 11. (Accanto alla caserma dei R. R. Carabinieri) il proprio deposito di *Pollame ingrassato. Zamponi e Cotechini di Modena, Parmigiano, Burro di panna, Cappelletti (tortellini) Lambrusco*, ecc. Prodotti di prima qualità. Prezzi mitissimi. Servizio a domicilio gratis.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 0[0 di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, N. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del ***Popolo Romano*** e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

E' stato trovato al Lungo Tevere un tappeto da vettura, di pelo nero. Chi l'ha smarrito potrà rivolgersi all'amministrazione del "Popolo Romano" per riaverlo. 448

Matrimonio contrarrebbe, medico-chirurgo quarantenne, solo, italiano, con donna, qualsiasi età superiore trenta, anche straniera. Riservatezza, serietà. Riferire particolareggiate condizioni personali, famiglia Allbert, posta, Roma. 442

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento 14 camere via Botteghe Oscure 56, due locali terreni con due camere superiori 55, e vasto locale via Celsa 19 uso scuderia o magazzino. Trattative dirigersi Sapienza 30 presso Cavazzi Giuseppe. 426

Appartamento mobiliato sette camere, cucina, grande terrazza livello, via Napoli piano primo prossimo via Nazionale. Dirigersi via Venti Settembre 98A Magazzeno mobili, Ditta Fontanini. 436

Via Milazzo 28 affittasi piano nobile sei camere cucina gas, portiere, scala marmo acqua marcia. Condizione ottime, esenzione deposito distinta famiglia. Trattative Sallustiana 4 interno 3. 440

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pâté Ambroisie Questo rinomato Pâté della Savoia è il cibo più sano, più nutriente, più gustoso che si conosca. Per assaggio si fanno piccoli pâtés da 25 da 50 centesimi e da una lira. Stabilimento, unico in Roma, in via del Bufalo 133A. 436

Vino toscano nobile Da Natale. Fiaschetterie Laurini Corso Vittorio 193, Marianna Dionigi 35, Tritone 106, Amedeo 77. Fattoria Ranieri, Eredi Ricasoli, Fiasco grande 1,20 e più. 440

Regalo per le feste La cantina Reali di Frascati via Giustiniani N. 2 e 3. Per contentare sempre meglio e a prevenire il desiderio della vasta clientela, ha scaricato e rifornito il negozio di vini da pasto e di lusso veramente scelti. Aleatico e trebbiano in bottiglia e in fiaschi. Il fusto da litri 15 per famiglia da L. 6.50 a L. 10. Cucina Romana, specialità pagnottele alla provatura e supplì. Succursali Borgo Pio 139, Via dei Serviti 8, Aldo Manuzio 89. Provare per credere. 442

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Pianoforte Boisselot buonissimo vendesi a prezzo mite (occasione straordinaria, accetterebbesi pure un cambio con altro qualunque, sempre visibile. Via Urbana 46 p. 2. 443

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,40	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,25	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,10	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	10,10	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,59	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,14	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 391

Impieghi Abbonatevi all'« Avvisatore degli impieghi vacanti » Anno XXIV. Esce tre volte al mese. E' il solo giornale meglio informato. Anno L. 4, Spedire ufficio Cilia, Roma. 434

Studente romano quarto anno università lettere, dà lezioni di lingua, letteratura italiana e conversazione a stranieri Scrivere D. T. G. ferma in posta, Roma. 439

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 52. finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 443

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

11 Agosto Auguri sinceri, affettuosi, voti che siano presto cessati tuoi guai. Riservo prima occasione confermarteli modo consueto. Possibilmente, scrivimi, preoccupandomi tuo silenzio. Affettuosi, numerosi.

Elenia Non avrei bisogno di dirti quello che sento per te; ma voglio che tu sappi che il mio pensiero non ha più che un'unico oggetto, il mio cuore un'unico affetto, te, te sola, ora e per sempre. 412

Mio divino angelo biondo Crudele, ma eterno, lucente, incantevole miraggio della mia vita, ti sogno sempre! Scordasti quelle due sere? il fremito delle mie mani che stringevano le tue la prima volta? E l'unica mia lettera senza risposta? Quanto tempo è passato! Ma il mio cuore è lo stesso. T'amo perdutamente, t'amerò sempre! Quante notti vegliai, attendendoti invano finestra! Mandami qualchecosa di tuo. Scrivimi ferma posta al solo nome firmato mia lettera, prima fine anno. Sii felice come sei bella e quanto io ti adoro. RO 443

Austria Stante pace fatta famiglia, non potuto vedere cosa facesti. Attendoti oggi come solito. Vado ove sai. Spero manterrai promesse.... Domani undici... Scrivimi tutto! Mille ardentissimi... UNGHERIA 444

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.